ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 154

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 2 - Mercoledì 3 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Riparte in serata per gli Stati Uniti

KENNEDY conclude il viaggio in Italia

In un comunicato ufficiale, si afferma la necessità, sottolineata da parte americana e da parte italiana, di «perseverare negli sforzi per far progredire le trattative in corso per un disarmo controllato e bilanciato, ponendo ogni impegno per raggiungere una intesa in tema di sospensione di esperimenti nucleari, e di impedire la proliferazione degli armamenti atomici»

Roma, martedì sera.

Con l'udienza speciale riservatagli da Papa Paolo VI, con la colazione offerta a Villa Taverna al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio Leone e al Ministro degli Esteri Piccioni, e con la visita al comando della Nato a Napoli, si conclude oggi la visita in Italia del presidente Kennedy.

Sui colloqui di questi giorni, il ministero degli Affari Esteri e l'ufficio stampa del Presidente degli Stati Uniti hanno diramato stamane il seguente comunicato:

«Nei giorni 1 e 2 luglio ha avuto luogo la preannunciata visita di lavoro in Italia del presidente Kennedy, durante la quale egli a Roma è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Segni e si è incontrato, accompagnato dal Segretario di Stato Rusk, con il presidente del Consiglio Leone e con il vice presidente e ministro degli Affari Esteri Piccioni; ed a Napoli ha visitato, insieme con il signor Presidente della Repubblica, la sede del comando alleato del Sud Europa.

«Nei colloqui di Roma, che si sono svolti in quel clima di cordiale amicizia e stretta collaborazione che caratterizza i rapporti italo-americani, sono stati presi in esame i principali problemi internazionali del momento. In particolare l'incontro ha dato occasione per un utile ed approfondito scambio di vedute sulla situazione delle relazioni tra l'Occidente e l'Oriente.

«Al riguardo, da entrambe le parti, si è confermato il fermo proposito di perseverare nell'esplorazione dei mezzi idonei ad alleviare la tensione internazionale. Si è espressa altresì la convinzione che, in un'atmosfera priva di pressioni o di minacce, i problemi esistenti potranno essere avviati verso soluzioni, anche parziali, senza che venga, peraltro, alterato l'equilibrio delle forze, garantito dall'Alleanza Atlantica, che è lo strumento indispensabile per il consolidamento della pace nella libertà e nella sicurezza.

«In tale contesto il presidente Kennedy ha illustrato la posizione degli Stati Uniti rispetto al possibile sviluppo di una forza nucleare multilaterale della Nato nell'ambito della organizzazione atlantica. Da parte italiana, richiamandosi all'adesione di massima manifestata a suo tempo dal governo italiano e di cui fu riferito alla Camera dei deputati subito dopo, si è espresso la favorevole disposizione a partecipare ai previsti ulteriori studi che dovranno svolgersi in materia tra tutti i governi interessati.

«Nell'esaminare gli sviluppi dell'alleanza, visti nel quadro dell'attuale congiuntura internazionale, è stata nuovamente sottolineata, da entrambe le parti, la necessità di perseverare negli sforzi per fare progredire le trattative in corso per un disarmo controllato graduale e bilanciato, ponendo ogni impegno per raggiungere una intesa in tema di sospensione di esperimenti nucleari, e di impedire la proliferazione degli armamenti atomici.

«Il processo di unificazione europea è stato oggetto di concorde valutazione e da parte italiana è stata riaffermata la volontà di incoraggiarne lo sviluppo, incrementando gli sforzi diretti a costituire una Europa integrata. In proposito, è stato ricordato il noto atteggiamento del governo italiano favorevole all'integrazione europea, non solo sul piano economico, ma anche su quello politico».

«Gli interlocutori italiani si sono trovati d'accordo con il presidente Kennedy che l'unità europea si realizzi, nel quadro dell'auspicata interdipendenza tra Usa ed Europa.

«Le due parti hanno convenuto sull'opportunità di svolgere un'azione che porti ad una convergenza delle varie aree economiche, al fine di facilitare un incremento degli scambi tra le zone stesse e il loro progressivo avvicinamento. In questo quadro sono stati presi in esame i risultati raggiunti dalla riunione ministeriale svoltasi a Ginevra nel maggio scorso, in preparazione del negoziato tariffario multilaterale che dovrà iniziarsi l'anno prossimo nell'ambito del Gatt. Tenuto conto della complessità dei problemi discussi in tale riunione, i risultati finora conseguiti sono stati giudicati incoraggianti. In particolare, è

(Continua in 13ª pagina)

Il PAPA al Presidente americano

"Le nostre preghiere per la vostra opera,,

L'incontro di stamane fra Paolo VI e il Capo degli Stati Uniti è stato particolarmente cordiale - In un discorso il Pontefice ha elogiato l'attività dell'illustre visitatore per difendere e consolidare la pace nel mondo

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mart. sera.

John Kennedy si è incontrato stamane alle 10 con Paolo VI e così per la prima volta un Presidente cattolico degli Stati Uniti ha varcato le soglie del Palazzo Apostolico.

John Kennedy è giunto nel cortile di San Damaso, dopo avere ricevuto gli onori militari da parte di un picchetto della guardia svizzera, schierato all'arco delle campane, e di numerosi gendarmi lungo la via delle Fondamenta, alle 9,50. Quando è disceso dalla automobile, gli si è fatto incontro il segretario della Congregazione cerimoniale mons. Gennaro Verolino con due camerieri di spada e cappa. Una compagnia d'onore della Guardia palatina, allineata con bandiera, era immobile in posizione di presentat'arm, e la banda del Corpo intanto suonava l'inno nazionale americano «Star Spangled Banner».

All'ingresso degli ascensori che dovevano condurre gli ospiti alla seconda loggia del Palazzo apostolico, è stato presentato al presidente americano il maggiordomo mons. Callori di Vignale. Sul pavimento di uno dei due ascensori, quello riservato a Kennedy, era stato disteso il tappeto di velluto rosso che deve essere adoperato per la persona del Papa, ogni volta che esce o rientra nella sua secolare dimora.

Nella «Sala Clementina» il maestro di camera e gli altri dignitari della anticamera segreta hanno reso omaggio a John Kennedy, che ha risposto poi alle acclamazioni di circa duecento seminaristi del Collegio americano del Nord di Roma e di altri religiosi statunitensi che erano allineati sul suo passaggio.

Poi di seguito le varie sale dell'appartamento papale, fino a quella del tronetto, dove è avvenuto l'incontro di Kennedy col Segretario di Stato, cardinale Amleto Cicognani, vecchia conoscenza del periodo venticinquennale in cui il porporato, allora delegato apostolico, risiedette negli Stati Uniti.

Il Papa veniva intanto avvisato dell'arrivo del Presidente americano da mons. Oddone Taccoli, cameriere segreto partecipante. Si è fatto sulla soglia della Biblioteca privata per accoglierlo, gli ha stretto calorosamente la mano rialzandolo prontamente dalla genuflessione prescritta, e lo ha invitato a prendere posto al centro della sala, su una poltrona accanto alla sua. Qui ha avuto inizio il colloquio privato nella lingua inglese, che Paolo VI parla e comprende perfettamente.

Il colloquio privato fra il Papa e il Presidente americano è durato circa quaranta minuti. Alle 10,50 sono state aperte le porte della sala e vi sono stati introdotti e presentati al Papa i componenti del seguito presidenziale. Quindi Paolo VI ha pronunciato un discorso in lingua inglese. Eccone il testo:

«Eccellenza, con grande gioia diamo il benvenuto in Vaticano a Vostra Eccellenza, ricordando con vero piacere il nostro primo incontro di circa 25 anni fa, quando ancor giovane, Ella accompagnava i suoi genitori alla incoronazione di Papa Pio XII, nostro venerato predecessore di felice memoria. Ricordiamo pure con particolare compiacimento le molte piacevoli occasioni in cui incontrammo suo padre. Vostra Eccellenza viene di nuovo ora, questa volta come Presidente della nobile nazione de-

(Continua in 13ª pagina)

Kennedy nei giardini di Villa Madama

Il presidente del Consiglio on. Leone riceve a Villa Madama il presidente Kennedy, ove, dopo la colazione offerta dal governo all'ospite, sono stati ripresi i colloqui iniziati al mattino (Telefoto a «Stampa Sera»)

GIUNTI DA ROMA DUE ISPETTORI GENERALI DELLA P. S.

Vasta operazione di polizia a Palermo per raggiungere gli autori del massacro

Alcune persone sono in stato di «fermo» da domenica nella stazione dei carabinieri di Villabate, dove è avvenuto il primo dei due attentati - Stamane a Palermo i funerali delle nove vittime, fra una folla immensa e sbigottita

L'autorimessa del commerciante settantenne Giuseppe Di Peri, nella borgata di Villabate, dinanzi alla quale è esplosa una delle due «Giuliette» (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Palermo, martedì sera.

Il popolo siciliano rende stamane omaggio alle salme delle vittime della efferata strage di Ciaculli: il corteo funebre si è mosso alle 10 dall'ospedale militare e sfila per i corsi Calatafimi e Vittorio Emanuele fino alla cattedrale fra due ali di gente commossa ed ancora attonita, pervasa da fremiti d'orrore e d'indignazione per l'atroce crimine di domenica.

I tecnici della polizia scientifica, insieme con funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri, si sono recati sul colle di Gibilrossa e Villa Serena per ricostruire l'episodio criminoso e cercare di raccogliere altri elementi utili alle indagini; per affiancare il lavoro degli inquirenti locali sugli attentati dinamitardi sono arrivati ieri mattina a Palermo gli ispettori generali di P.S. dott. De Nardis e dott. Parlato, inviati dal ministero dell'Interno. Subito dopo l'arrivo, i due ispettori si sono recati in questura, dove hanno preso contatto col questore ed hanno partecipato ad una riunione, cui erano presenti il comandante del Gruppo interno dei carabinieri, il dirigente la squadra mobile, ufficiali del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e funzionari di P.S.: durante la riunione è stato perfezionato il piano delle indagini, che si vuole siano più spedite possibile per far luce completa sui due gravissimi episodi; gli inquirenti hanno eseguito poi un sopralluogo a Villabate e alla borgata Ciaculli, dove sono avvenuti i tragici scoppi.

Si è appreso, per quanto concerne l'allucinante tragedia di Gibilrossa, che la «Giulietta» abbandonata lungo la stradetta del fondo Serena venne vista per prima da uno dei fratelli Prestifilippo, proprietari del fondo stesso, il quale si affrettò a telefonare alla stazione dei carabinieri di Roccella, denunciando le proprie generalità e avvertendo che una macchina di quel tipo era stata abbandonata accanto a un uliveto: subito si recò sul posto il comandante della locale stazione dei carabinieri (che doveva poi morire nell'esplosione), il maresciallo Calogero Vaccaro, il quale dispose il piantonamento dell'autovettura per tener lontani i curiosi ed informò nello stesso tempo i comandi superiori e le autorità di P.S. del ritrovamento della «Giulietta» con gli sportelli aperti e una gomma a terra.

Il punto sul massacro avvenuto a fondo Serena è stato fatto durante una riunione tenutasi al Palazzo di giustizia fra i più alti magistrati, i funzionari della questura e gli ufficiali dei carabinieri; vi hanno partecipato il procuratore generale dott. Garofalo, il procuratore della Repubblica, il questore di Palermo, il comandante la Squadra mobile, il comandante la Legione dei carabinieri, quello del Gruppo interno, altri ufficiali dell'Arma e funzionari di polizia. Il procuratore della Repubblica, dott. Scaglione, ha incaricato di una inchiesta giudiziaria i sostituti procuratori Martorana e Sanfilippo, che hanno già effettuato dei sopralluoghi e preso contatto con gli organi di polizia.

L'ipotesi che per il momento trova maggior credito è che la «Giulietta» sia stata abbandonata dagli sconosciuti che dovevano compiere l'attentato notturno di Villabate, in cui sono morte due persone, perché aveva una ruota a terra: i criminali avrebbero anche acceso la miccia nell'intenzione di distruggere il carico di tritolo, ma il filo si è spento prima di compiere la sua opera. Così la macchina era stata lasciata con il suo carico di morte.

Alcune persone si trovano da domenica sera in stato di fermo alla stazione dei carabinieri di Villabate, dove funzionari della polizia e dell'Arma hanno stabilito il quartier generale per le indagini sugli episodi criminosi: è prematuro stabilire se tali fermi in un secondo tempo potranno essere tramutati in arresti, essendo gli accertamenti ancora alla fase iniziale.

Si è appreso soltanto che si tratta di persone unite da vincoli di parentela e di amicizia con elementi della malavita della borgata Ciaculli, di Villabate e delle località vicine, i cui nomi negli ultimi mesi sono apparsi nei rapporti presentati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia a proposito della lotta tra le fazioni rivali della malavita locale.

Le condizioni del brigadiere Giuseppe Muzzapappa, rimasto ferito nell'esplosione della «Giulietta» a Ciaculli e ricoverato all'ospedale, sono soddisfacenti: egli deve la salvezza al fatto che si era momentaneamente allontanato per riordinare i rilievi eseguiti in un primo tempo sulla macchina. All'ospedale della Croce Rossa è invece ricoverato l'altro carabiniere, Salvatore Gatto, il quale, nonostante le ferite riportate nello scoppio, si era trascinato carponi fino al nucleo radio-mobile ed era riuscito a informare via radio il Comando di quanto era avvenuto.

Franco Desio

Il ministro Rumor si è recato a Palermo

Palermo, martedì sera.

Il ministro dell'Interno on. Rumor, giunto stamani a Palermo per i funerali delle sette vittime della strage dei Ciaculli, si è recato negli ospedali dove sono ricoverati i feriti.

All'ospedale della «Feliciuzza» il ministro Rumor si è soffermato al capezzale del brigadiere Giuseppe Muzzapappa, rimasto gravemente ferito a causa dell'esplosione. Subito dopo, egli ha raggiunto l'ospedale di Villa Sofia per fare visita al carabiniere Salvatore Gatto. Con il ministro on. Rumor erano il capo della polizia, prefetto Vicari, il vice comandante generale dei carabinieri, Paniani, il prefetto di Palermo, Bocola, il questore Melfi ed altri funzionari ed ufficiali dei carabinieri.

Per indagare sui delitti e le connivenze della malavita

La commissione antimafia convocata per sabato mattina

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il Parlamento italiano è partito all'attacco della mafia; c'è voluta una vera e propria strage, ma stavolta sembra che del terribile e per certi aspetti incomprensibile fenomeno si voglia cancellare ogni traccia. Questo è quanto hanno detto con molto calore e con molta convinzione gli oratori di tutti i gruppi politici intervenuti ieri nel dibattito seguito, in ambedue i rami del Parlamento, alle comunicazioni del ministro Rumor in risposta alle molte interpellanze presentate sul duplice attentato dinamitardo.

«Le manifestazioni delittuose offendono la coscienza nazionale, ledono il prestigio delle istituzioni dello Stato e incidono sulla rinascita economica e sociale della Sicilia», ha detto il ministro dell'Interno, che ha così proseguito: «L'azione della polizia sarà intensificata e sviluppata, nel quadro della solidarietà di tutti; in questo quadro il governo guarda con fiducia alle indicazioni che perverranno dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia».

Proprio sulla commissione d'inchiesta sono nati in Parlamento lunghi e vivaci scontri polemici, soprattutto alla Camera, dove il deputato comunista Ingrao, in un aggressivo discorso, ha rivolto insinuazioni contro il partito di maggioranza deplorando la ritardata convocazione della commissione parlamentare. Le successive, sarcastiche parole: «Voi avete paura dei lavori di questa commissione» hanno scatenato un vero e proprio tumulto, il primo della quarta legislatura: mentre da sinistra venivano le grida «mafiosi, mafiosi» e una voce stentorea scandiva «i frati di Mazzarino», dal centro si protestava energicamente; solo le scampanellate del neo-presidente Bucciarelli Ducci, e il suo fermo atteggiamento, hanno calmato gli animi e hanno permesso la ripresa degli interventi.

Alcuni di questi interventi hanno offerto un quadro vivido e deprimente insieme della vita nell'isola. Secondo il missino Cucco, che è proprio di Palermo, «vi sono in Sicilia massaie che salutano la mattina i loro cari con le lagrime agli occhi. Non sanno se potranno tornare». «Nella campagna elettorale abbiamo visto la mafia al servizio dei partiti». Secondo lo stesso Cucco «il terreno politico rappresenta la matrice della mafia»; anche per il socialista Vincenzo Gatto «la mafia non può esistere senza alte connivenze. Ci sono uomini politici pronti ad aiutare i capimafia».

Nei discorsi conclusivi, i parlamentari sono giunti a decidere la immediata autoconvocazione della commissione d'inchiesta che non deve attendere l'iniziativa e l'intervento del governo.

Il desiderio è stato subito accolto. La commissione è stata convocata per sabato mattina alle ore 10. Lo ha deciso il presidente della commissione stessa, sen. Pafundi, il quale aveva assicurato ieri l'assemblea che i lavori avrebbero avuto inizio subito dopo il voto di fiducia al governo, a Palazzo Madama.

Due interrogazioni e una interpellanza sono state intanto presentate alla Camera sui fatti di Palermo. Le interrogazioni sono dovute la prima ai democristiani Bolotti, Biasutti, Elisabetta Conci, Radi e Restivo, l'altra al missino Calabrò. I deputati democristiani si rivolgono al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno per conoscere «i particolari dei gravi fatti avvenuti in Palermo e le misure adottate allo scopo di assicurare alla giustizia i responsabili del grave attentato». I missini sollecitano provvedimenti urgenti per «ridare ordine alla zona del Palermitano, fronte della forza del disordine e della violenza».

Più ampia l'interpellanza presentata dai comunisti Speciale e Li Causi. I deputati comunisti chiedono tra l'altro al ministro dell'Interno di «fornire al Parlamento un quadro completo e dettagliato, sulla base di quanto risulta alle autorità di P.S., delle attuali condizioni della città di Palermo», con particolare riferimento alle organizzazioni e agli uomini che controllano i mercati all'ingrosso della frutta, della verdura, delle carni e del pesce.

Giorgio Nani

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

Nessuno

Poiché era molto vecchio e infermo da anni la sua fine era prevista di giorno in giorno, ma poi, quando sopravvenne, per Laura fu un colpo tremendo. Si sa che la morte, dopo aver compiuto la sua opera crudele, diventa generosa e orna i defunti delle più belle qualità. Così Laura ricordava adesso suo marito, tanto più vecchio di lei, un bravissimo uomo, ma mediocre in tutto, come un essere straordinario, perfetto, di una bontà e di una saggezza eccezionali e non finiva di piangerlo. Essere vedova, per lei, voleva dire essere sola. Non aveva figli, né parenti e nemmeno più amiche, ché tutte si erano allontanate e disperse negli anni della sua assistenza al marito, durante i quali s'eran fatta tanta buona compagnia e non avevan bisogno di nessuno. Le rimaneva la famiglia della cognata, la sorella del povero defunto, il marito di lei, i loro due figliuoli. La loro casa era adesso l'unico rifugio in cui avrebbe potuto trovare la dolcezza e il calore familiare e il conforto dei ricordi. Strana cosa la vita: fino a quel momento, quella gente non aveva contato gran che per lei, adesso era tutto. Pensava: — Come sono delicati a lasciarmi sola così per qualche giorno. Temono di disturbarmi. Se non si fanno vivi oggi, telefonerò loro domani.

Non si fecero vivi, né quel giorno né quello appresso, allora telefonò lei, una due, tre volte, ma all'apparecchio veniva sempre la vecchia cameriera.

— Non c'è nessuno in casa.

— Nunziatina, mi riconosce? Sono Laura.

— Sì, signora, ma non c'è nessuno.

Stranamente turbata, Laura, che adesso frequentava molto la chiesa, fece la posta a Nunziatina alla prima Messa.

— Senta un po', Nunziatina, come mai i miei cognati non sono mai in casa?

L'altra nicchiava e non sapeva cosa dire. Alla fine cedette.

— Ecco, mi pare che la signora ce l'abbia con lei...

— Ma perché?

— Ah, questo poi non lo so davvero.

Laura tornò a casa con un viso che spaventò la sua domestica appena arrivata per le faccende.

— Entro e non trovo la signora. Già uscita a quest'ora! Ma lei vuole ammalarsi!

Voleva farla tornare a letto, ma dovette accontentarsi di portarle una tazza di caffè bollente. Lei ringraziava, ma anelava a star sola. Quando fu sola, seduta nella sua poltrona, si prese la testa fra le mani. Di certo sua cognata, per agire così, sapeva quel che lei aveva fatto.

Era stato anni e anni addietro. Aveva avuto una debolezza, aveva commesso una colpa. Un demonio tentatore, un uomo, era venuto a intromettersi nella sua vita, monotona e placida, un uomo spregiudicato, paurosamente forte, tanto da abbattere, con incredibile rapidità, tutti gli ostacoli che i principi morali coi quali era stata educata e i lunghi anni di irreprensibile vita coniugale avevano elevato in lei a barriera di qualunque conquista. Non come un innamorato, ma come un complice, egli le diceva: «L'essenziale è che tutto rimanga segreto. Tu devi vivere sul piede di guerra, diffidando di tutti e di tutto. Quindi niente lettere, né biglietti, è sempre la carta scritta che rovina queste relazioni. Non la minima confidenza alle amiche, in fatto d'amore non c'è amicizia che tenga, la più intima è sempre pronta a tradirti. Non ti fidare delle donne di servizio, mai! La più devota può diventare da un momento all'altro una nemica e perderti. Bisogna evitare tutte le seccature; io odio le seccature. Quindi prudenza! ».

Quel discorso l'aveva spaventata a morte. S'era sentita come una criminale braccata da tutto il mondo. Era continuamente agitata, inquieta, piena di ansie e di sospetti e l'uomo che, come aveva detto, non amava le seccature, dopo qualche mese era scomparso, probabilmente giudicando la preda indegna di lui. Dopo, a poco a poco, ella aveva ripreso il dominio di sé, riconquistato la sua pace, traendo alla fine un sospiro profondo; in tanto male, almeno un bene era evidente, nessuno si era accorto di nulla.

Invece no, ecco che ora sua cognata agiva come se avesse, a suo tempo veduto e saputo. Ma come, come? Si scervellava a pensarci. Possibile che l'avesse spiata? Era così severa Marina, così intollerante e austera. Di certo, per amor del fratello, aveva taciuto fingendo di nulla, finché lui aveva vissuto; adesso, lui morto, la respingeva con orrore, la condannava per sempre.

Agitatissima, con le mani che le tremavano, si rivestì, per uscire di nuovo; uno dei suoi due nipoti, il maggiore, le aveva sempre dimostrato simpatia, quasi tenerezza. Forse parlando con lui, avrebbe potuto sapere difendersi... Egli stava nell'ufficio del suo stesso notaio, se le riusciva di vederlo, di parlargli, anche solo per pochi minuti, avrebbe saputo la verità.

Egli l'accolse con un po' di impaccio.

— Oh, zia Laura... Come mai? Non stai bene?

Lei gli aveva preso le mani tra le sue, piccole e ardenti, e lo fissava con occhi quasi allucinati.

— Mario, devi ascoltarmi. Non so perché tua mamma e tuo papà non vogliono più saperne di me...

— Ma che dici, zia Laura... Che sciocchezze... E' solo che la mamma, sai com'è, ha avuto una grande delusione, ecco tutto.

— Che delusione? Chi? Io?

— Ma no, il testamento del povero zio. Sai, la mamma era tanto attaccata alla casa di campagna, era certa che lo zio li avrebbe lasciata a lei; dice che ci sono tutti i loro ricordi di infanzia, mentre tu non te ne fai niente...

— Oh Mario, si tratta della casa!

Era caduta a sedere, respirava, sorridendo come sollevata da un peso enorme.

— Ma io ve la do subito la casa. Ve la cedo immediatamente. Ha ragione Marina, che me ne faccio io? Ma se sono pronta a cedervi tutto! Non ho che voi al mondo!

Mentre sorrideva le lacrime le scivolavano sul viso, e anche il nipote appariva commosso.

Ebbe appena il tempo di arrivare a casa, che il telefonò squillò e la voce della cognata le risonò all'orecchio, calda, affettuosa.

— Mario mi ha detto... Come sei buona, Laura... Abbiamo tante cose da dirci, vero? Vuoi venire a colazione da noi? Passeremo il pomeriggio insieme. Verrai?

— Ma certo! Ma subito!

Seduta alla sua tavola di toeletta, si guardava con aria di trionfo. In fondo, pensò, quel mascalzone aveva avuto ragione. Nessuno sapeva! Nessuno, nessuno!

Ma ecco che, senza saper come, le parve che dallo specchio la sua immagine le rispondesse freddamente:

— Tu lo sai, però.

Subito la gioia svanì, e una grande melanconia l'invase. Sì, lei sapeva. E pensò che l'uomo terribile ed esperto che l'aveva condotta con ferrea mano sul sentiero del male, le aveva insegnato tutto quel che bisognava fare per nascondere la colpa, tutto, fuorché una cosa sola, la più importante, quella che nessuno può fare: cancellarla in sé.

Carola Prosperi

Medici e farmacisti si palleggiano i clienti come pupazzi

In America avere un'emicrania costituisce un grosso problema

Difficoltà in serie - Anche per una visita al mercato portoricano ed al quartiere negro di Harlem è difficile trovare chi ti accompagni - Olio di serpente per insaporire i cibi - La strana e costosa esperienza di una coppia di italiani

Nostro servizio particolare

New York, luglio.

Accompagno un'amica al mercato portoricano, dove lei abitualmente va a comperare il pesce, che lì è freschissimo e costa meno che altrove. E' una giornata estremamente calda e spossante. Il mercato portoricano è ad Harlem. La mia amica abita a Madison Avenue, due blocchi prima del confine con Harlem. Prendiamo l'autobus, e il conducente dell'autobus, che è un portoricano, sentendo parlare italiano si illumina di ricordi, e comincia con parole imprecise ad informarci di aver fatto la guerra in Italia, ma è contrariato di dover interrompere il discorso, perché noi scendiamo subito. Tutti i negri che sono nell'autobus ci guardano con curiosità.

Quest'autobus, che attraversa tutta Harlem, è sempre pieno di negri, e bisogna dire che ad un certo punto ci sono soltanto loro, perché i bianchi non si avventurano in autobus nel cuore di Harlem, ma preferiscono, caso mai, attraversarla in macchina. Gli italiani che arrivano a New York sono sempre molto incuriositi da Harlem e vorrebbero andarci di sera, a sentire il jazz, ma non trovano facilmente un americano disposto ad accompagnarli. Adesso poi neppure se ne parla. Un italiano però è in genere ben accetto ad Harlem.

Attraversare questa città anche soltanto in macchina e sull'arteria principale, la centoventicinquesima strada, è comunque un'esperienza insolita. Si oltrepassa il confine, e si comincia a vedere molta gente di colore, ma vi sono ancora bianchi. A poco a poco, andando avanti, la gente di colore diventa la maggioranza, fino a che non si vede più un bianco. Capita di vedere, per esempio, una bambinaia negra, con una elegante divisa da «nurse», che spinge una carrozzina inglese dove, tra merletti e trine, dormicchia un pargoletto negro, oppure una «Cadillac» guidata da un autista negro, e dietro, un riccone negro con il sigaro in bocca e la moglie vestita da «garden party». I poliziotti sono generalmente in coppia, un negro e un bianco, e spesso sulla Madison Avenue si vede una pattuglia di polizia a cavallo che si avvia ad Harlem.

Ma torniamo al mercato portoricano. Il caldo è eccessivo. Dopo una lunga fila di bancarelle di vestiti e cose varie, una attira la mia attenzione: sopra una tavola c'è un serpentone imbalsamato e arrotolato, messo lì appunto per richiamare l'attenzione su certe bottigliette contenenti un estratto oleoso, verdastro, probabilmente ricavato dal serpente. Pare che sia un prodotto che si usa in cucina, per insaporire i cibi, ma preferisco non indagare. Intanto arriviamo di fronte ad un edificio basso e quadrato, dal quale sprigiona un odore inconfondibile: è il mercato del pesce. Non so se per il caldo, la vista dell'estratto di serpente o l'odore di pesce, preferisco limitarmi a dare un'occhiata attraverso la porta anziché entrare nel mercato. Vedo un gruppo di fotografi di «Vogue» intenti a riprendere qualche dettaglio del mercato. Questo, mi dicono, alzerà molto i prezzi.

Avere bisogno di una medicina, a New York, non è una faccenda semplice. Nelle farmacie si vende liberamente ben poco, pasticche per la tosse, cachets per emicrania e tutto quello che più o meno ha l'effetto di una caramella. Per qualsiasi altra medicina, bisogna andare da un medico, farsi visitare e ottenere una ricetta con cui si schiudono le farmacie.

Una coppia di italiani in visita agli Stati Uniti ebbe in proposito una strana esperienza. A causa di un disturbo agli orecchi contratto in volo sul «jet» che la aveva portata a New York, il marito andò a consultare un medico, il quale gli fece una completa visita di controllo, cominciando a chiedergli con quale latte era stato nutrito da poppante, eccetera. Dopo questa visita accurata, gli prescrisse alcune gocce da introdurre negli orecchi e nel naso, e la pulizia dei denti ingialliti dal fumo. Nella ricetta delle gocce non c'era il nome di alcun prodotto, ma l'indicazione di certe dosi perché la farmacia potesse comporre il medicamento. Le farmacie trattengono le ricette, in modo che se il paziente ha bisogno di proseguire la cura, deve tornare dal medico e avere un'altra visita. La ricetta è quindi un elemento prezioso senza il quale si può morire anche dentro la farmacia piena del farmaco che occorre per sopravvivere.

Il medico disse al paziente italiano di tornare a farsi rivedere. Questi, passato il disturbo, si guardò bene dal tornare, ma quando ricevette il conto di trentacinque dollari, circa ventunmila lire, si accorse che cinque dollari erano aggiunti per l'appuntamento mancato. La moglie ebbe un lieve mal di gola. Abituata in Italia a curarsi il mal di gola con un paio di supposte appositamente studiate per affezioni della gola, e tonsilliti, pretendeva di trovare qualcosa di analogo a New York. I farmacisti, sentendo chiedersi supposte per il mal di gola, scoppiavano in fragorose risate: «Supposte per il gola!» si sganasciavano, e le davano invece le pasticche, le caramelle consenttite. «Per la gola si prendono pasticche, non supposte». Qualcuno le consigliava una visita medica. L'idea di dover ricominciare e pensare al latte poppato per ottenere la ricetta di un antinfluenzale, mise la signora nella convinzione di farsi passare il mal di gola con la colonia.

Questo accordo tra medici e chimici, che si palleggiano la gente come pupazzi di gomma, dà l'impressione che se un vero malato non può fronteggiare la situazione economicamente, né con la ripresa fisica, è spacciato. Il pensiero «chi non è ricco o forte soccombe» si presenta come un'antica legge che regola più che mai una ultramoderna civiltà. Si comincia a spiare sulle espressioni della gente lo sparacchio che sprona al successo, alla riuscita, e si comincia anche a capire perché un americano difficilmente ammette di avere sia pure soltanto un'emicrania.

Simona Mastrocinque

Anche lo scrittore Abramov severamente criticato in Russia

Mosca, martedì sera.

Lo scrittore sovietico Fiodor Abramov, uno degli scrittori criticati nell'Urss durante gli ultimi mesi, è stato rimproverato ieri dalle Izvestia di aver «concentrato gli aspetti negativi» in un racconto sulla vita di un kholkhos dell'Urss settentrionale, racconto pubblicato all'inizio di quest'anno dalla rivista letteraria di Leningrado, Neva.

Le Izvestia riproducono una lettera aperta degli abitanti del villaggio di Verkola, dove è nato Abramov. Gli abitanti di Verkola ritengono che Abramov si sia ispirato alla vita del villaggio e protestano scrivendo che il racconto presenta essenzialmente una galleria di vecchi, di vecchie, di ubriachi e di fannulloni, di gente umiliata e abbattuta che non ha dinanzi a sé alcuno scopo, alcuna prospettiva».

Linda è tornata dalle sue figlie a Roma

Linda Christian e Edmund Purdom, giunti a Roma da Ginevra abbracciano le figlie dell'attrice (Telef.)

Sempre nuove complicazioni al processo Mastrella

Prospettata l'ipotesi di un traffico di materiale strategico oltre-cortina

L'avvocato della difesa chiede che il tribunale indaghi sulle rivelazioni fatte da un settimanale, ma i giudici respingono l'istanza - Insperato aiuto alle donne del doganiere-miliardo dall'arringa dell'avvocato di parte civile - Pianti e commozione di Aletta Artioli

Nostro servizio particolare

Terni, martedì sera.

Al processo contro Cesare Mastrella, il doganiere che ha sottratto allo Stato circa un miliardo, la logica è la grande assente. Una ennesima prova di questo assunto si è avuta ieri. Nel dibattimento si era parlato di «sindacato del vizio», «anonima ricattatori», traffico in grande stile di stupefacenti, mancava però un argomento caro agli scrittori di libri gialli: il traffico di materiale strategico con i paesi di oltrecortina. Ma in udienza, si è parlato anche di questo.

Tutti sanno che l'Italia, come appartenente al Patto atlantico ha il dovere di non vendere all'Urss o alle nazioni di Oltrecortina, materiale strategico. Su un settimanale è apparso nei giorni scorsi un articolo sul processo Mastrella, a firma Claudio Cesaretti, nel quale si avanza la ipotesi che la società «Terni», una delle più grandi acciaierie nazionali si sia prestata a un losco traffico di materiale strategico con i paesi di Oltrecortina, e Mastrella sarebbe stato spedito in Umbria perché la dogana, al corrente delle esportazioni vietate, favorisse questa attività voluta nelle alte sfere.

La rivelazione avrebbe lasciato del tutto increduli se l'avv. Sbaraglini, difensore dell'ispettore, non l'avesse spolverata e presentata ai giudici con un «incidente formale». Il difensore ha senz'altro chiesto la citazione del giornalista che ha scritto l'articolo e dell'ing. Enrico Vanni, ex dirigente della «Terni» che avrebbe fissato la linea di questo accordo «antinazionale».

Protagonista di questo traffico sarebbe anche il noto Rajackevitch, ex braccio destro di Eichmann che, fuggito recentemente da Milano, si è rifugiato in Austria dove è stato arrestato per avere massacrato degli ebrei. Che «Raja» avesse le mani in pasta nei traffici con l'oltrecortina sembra abbondantemente accertato, ma da questo a parlare di contrabbando di materiale strategico della Terni, con il beneplacito delle dogane, il passo è troppo lungo.

L'argomento ha permesso all'avvocato Sbaraglini di fare un appello finale, invitando il Tribunale ad ascoltare il giornalista e il dirigente della Terni, con le parole: «Siate italiani, prima che magistrati». Ma la perorazione non ha avuto il successo sperato e i giudici hanno respinto la richiesta del difensore di Mastrella.

Che cosa dimostra questo ennesimo tentativo della difesa? Una cosa soltanto: Cesare Mastrella — all'infuori delle fantasiose tesi sui ricattatori, sul sindacato del vizio — non ha nulla in mano, e cerca ancora, dopo trenta udienze di istruttoria dibattimentale, di proporre temi assurdi al Tribunale nella speranza di trovare uno spiraglio.

Dopo questi «voli difensivi» si è tornati a terra quando l'avv. Ferruccio Liuzzi parte civile per la «Terni» ha ridimensionato la figura dell'ispettore disonesto, «meschino anche nella sua attività delittuosa e nelle giustificazioni che ha cercato di contrabbandare dinanzi al Tribunale».

Quella dell'avv. Liuzzi è stata un'arringa appunto dettata da una profonda conoscenza del diritto quando si è trattato di parlare della malversazione e del peculato, e da un senso di concretezza quando ha affrontato temi scottanti anche per la «Terni».

Fra l'altro — ha osservato il difensore di parte civile — la regolamentazione dei servizi doganali risale al 1897 e se tutte le leggi e i regolamenti fossero applicati alla lettera si giungerebbe alla paralisi completa dell'attività di qualsiasi complesso industriale. Anche il «brogliaccio» privato fra Mastrella e la Terni rientra — secondo l'avv. Liuzzi in un tentativo, basato sulla fiducia che ogni cittadino deve nutrire per i funzionari della pubblica amministrazione di snellire le procedure.

Toni particolarmente sinceri ha avuto l'avvocato di parte civile quando ha trattato la posizione delle due donne di Cesare Mastrella. L'avvocato Liuzzi ha escluso che le due donne si siano rese complici di Mastrella. La Tomaselli dovrebbe essere ritenuta responsabile solo di ricettazione, mentre Aletta Artioli, «moglie doppiamente disgraziata» dovrebbe «riabbracciare al più presto i suoi figli».

Non poteva mancare a questo punto il pianto di Aletta Artioli e la contenuta commozione di Cesare Mastrella che, attraverso i suoi avvocati, ha ringraziato il difensore di parte civile per l'insperato aiuto. Poi l'avvocato dello Stato, Carboni, ha bollato Alberto Tattini, uno degli imputati minori che gravitava intorno a Mastrella cercando di trarre il maggior vantaggio possibile dalle sottrazioni di denaro dell'ispettore miliardo. L'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli si è riservato per oggi il compito di attaccare la posizione del maggiore imputato.

Gino Giorgi

Morto a Schio il pittore Ortelli

Schio, martedì sera.

Nella notte scorsa è deceduto nella sua casa di Schio il pittore Alfredo Ortelli. Formato alla scuola di Fragiacomo e di Milesi, Ortelli, diplomato all'Accademia di Venezia dove fu allievo di Michele Tito, dopo avere lavorato a Padova e nella sua città natale si trasferì a Torino. Qui, vicino ad Ambrosio, uno dei pionieri del nostro cinema, realizzò numerosi cartelloni pubblicitari dedicati tutti alla settima musa.

Nei momenti liberi si dedicava a realizzare altri cartelloni. Il più famoso resta quello del 1918 raffigurante un bersagliere con una benda sanguigna sugli occhi ormai spenti, composto per indurre gli italiani a sottoscrivere il cartello del prestito nazionale.

Eseguì il ritratto di Eleonora Duse e di altre artiste famose, fu legato da fraterna amicizia con Marcello Dudovich e con Luigi Spazzapan e fece parte del gruppo dei «sei» di Torino anche se non ufficialmente. Entrato all'Illustrazione del Popolo, si dedicò all'attualità diventando in breve il concorrente più temibile del conterraneo Achille Beltrame. Fu amico di Casorati e di Carlo Levi. Dopo un soggiorno a Parigi, Ortelli rientrò a Schio dove rimase fino alla morte. Aveva 74 anni.

Spara ad una donna e telefona alla polizia di venire ad arrestarlo

Improvviso dramma, sembra per motivi di interesse, in una casa di Verona - La ferita è in gravissime condizioni

Verona, martedì sera.

(g. m.) Un uomo ha sparato due colpi di pistola contro una vicina di casa, riducendola in fin di vita. Il sanguinario episodio, che secondo le prime informazioni sarebbe stato originato da motivi d'interesse, è accaduto ieri sera poco prima delle 23 in una casa di via Badile 79. La donna, Elvira Mattifogo di cinquantaquattro anni, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima ed è subito stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Lo sparatore, Luigi Michelini, un vedovo di cinquantanove anni, proprietario dello stabile, è stato arrestato.

I protagonisti del dramma abitano nello stesso stabile, una vecchia costruzione ad un piano. Un tempo v'erano stati fra di loro rapporti di amicizia, ma recentemente la relazione era stata troncata. Fra i due rimase un sordo rancore e le liti si susseguivano con sempre maggiore frequenza.

Ieri sera la donna sedeva su una sedia davanti alla porta di casa. Stava conversando con una vicina. D'improvviso, si è vista di fronte il Michelini minaccioso, quasi stravolto.

Dopo un violento scambio di parole, l'uomo ha estratto da una tasca una pistola calibro 7,65 e senza esitare ha sparato. Elvira Mattifogo, raggiunta all'altezza del ventre, ha trovato la forza di alzarsi e fuggire nel cortile della casa. Ma il Michelini l'ha inseguita e raggiunta e ha fatto fuoco una seconda volta. La donna è stramazzata al suolo, in una pozza di sangue. Poco dopo, Luigi Michelini, rientrato nel suo alloggio, ha telefonato alla polizia. «Ho sparato a una donna — ha detto — venite a prendermi».

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano. Aspettate prima di decidere e di concludere. Rivelazione lusinghiera. Lasciate in sospeso chi attende una conclusione. Ondata di successi vari. Periodo difficile per le vie respiratorie. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

Leone - *Lavoro:* rimandate di qualche ora, o riflettete meglio sulle decisioni da prendere. Scarse probabilità di riuscita con un tipo brizzolato. *Vita affettiva:* vedrete le intenzioni di chi amate farsi più concrete. Tuttavia è bene salvaguardare il cuore da passioni pericolose. *Salute:* periodo difficile.

Ariete - *Lavoro:* nel campo del lavoro, tutto procederà discretamente. Incontri utili che aiuteranno ad aumentare la disponibilità di capitale. *Vita affettiva:* connessione e dimostrazione di sincerità che vi farà piacere. Scambio di pareri e affettuosità. *Salute:* nel complesso vi sentirete bene. Conviene sempre ricostituirvi con tonici blandi.

Sagittario - *Lavoro:* aspettate prima di prendere la strada delle ferme decisioni. State cauti, ponderate tutti gli aspetti della situazione. Lasciate gli altri in sospeso. *Vita affettiva:* proposta divertente o rivelazione piacevole. State ad ascoltare, essa è sincera, ma poco conveniente. Date tempo al tempo. *Salute:* non bevete liquidi gelati.

Per i nati sotto il Toro: guadagnerete stima e prestigio. Saprete fare il vostro gioco con estrema sensibilità. Gemelli: un ritardo di comunicazioni vi snerverà, ma tenete duro, resistete, perché alla fine avrete ragione. Cancro: vi avvedrete con idee molto buone, geniali, commerciabili. Fate il vostro piano. Spostamenti utili. Vergine: nuovi elementi da selezionare, qualche scaramuccia affettiva. Raggiri da scansare con abilità. Bilancia: doveri da fare per concludere un patto di alleanza, un compromesso. L'indecisione non giova. Scorpione: ondata di successi vari, ma dovrete saper discernere fra i sogni ed il concreto. Abbiate cura della salute. Capricorno: affrontate il parere dei familiari con diplomazia. Troppa franchezza guasta tutto. Sperate in un nuovo accordo. Acquario: gli affari andranno bene, una chiacchiera turberà e offuscherà l'orizzonte; sappiatela diradare. Pesci: spesa, poi slancio fruttifero in estremis. Mantenete il ritmo fino alla conclusione.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

CASE

Rinomato Albergo Ristorante autorimessa parte costruzione nuovissima, bellissima zona Torino venderebbesi immobile. Scriv.: Pubblicità Stampa 4447, Torino.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, strada Superga vende casette nuova costruzione, panoramiche, tre camere, ampio soggiorno, cucina, lavanderia, servizi, garage, da 11 milioni ed oltre.

A. DESTEFANIS PALAZZO Moncalieri per immediato realizzo avendo casetta 4 camere più locale uso officina. Telef. 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Sassi [illegible] 3 camere cucina garage 1000 mq. terreno 12.000.000. Telef. 547.125 555.179.

ITALCASE Str. S. Brigida - Moncalieri, offriamo conveniente occasione di acquisto con casa in blocco di 22 camere, magazzino, garage, per investimento reddito o altra destinazione. Condizioni particolarissime di pagamento rateale. Reale occasione. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ITALCASE casa in blocco, ottima posizione, sicuro affare vendiamo ad eccezionali condizioni. Il fabbricato sorge al Nichelino in via Nazario Sauro. Investimento di capitale garantito. Nei ns. uffici potrete esaminare e discutere i termini e la convenienza dell'offerta. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ITALCASE via Juvara 9, per impegno [illegible] o diversa destinazione vendiamo occasionissima casa in blocco di 14 camere, due magazzini e tre negozi. Comoda rateazioni. Visitateci per maggiori precisazioni. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

Vendesi nuova costruzione adatta qualsiasi uso mq. 700 con annessi uffici quattro alloggi e terrazzo area antistante mq. 1200 completamente asfaltata fronte strada provinciale km. 18 da Torino acqua luce forza motrice con cabina attigua e telefono, mutuo fondiario [illegible] 55.000.000. Rivolgersi [illegible] Anglesio, Nizza 9, telefono 682.835.

A. DESTEFANIS PALAZZO S. Mauro casa 3 alloggi più bassi fabbricati locale uso magazzino nuova costruzione bloccansi 25.000.000. Reddito 6,50%. Telefon. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO casa centralissima, costruibili 30 camere più bassi fabbricati, ampio fronte su strada commerciale, avende. Telef. 547.125 - 555.179.

APPARTAMENTI

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330.330.

Stabilizzerete Vs. risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefon. [illegible]

ALLOGGI altamente signorili saloncino, 3 camere, tripli servizi, zona residenziale vicinanze Po, pronti fine anno, vendonsi direttamente. Telefonare [illegible]

Adiacenze Largo Giachino via Stradella 90 vendonsi alloggi comodità moderne, negozio redditizio. Telefonare 779.071.

ALLOGGI SIGNORILI 3-4-5 camere doppi servizi attici Grugliasco, viale Gramsci 30. Impresa costruttrice prenota in cantiere. Telefonare 31.756.

SUSA - VENDONSI ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, zona soleggiata. Rivolgersi geometra Chiampo, p.za d'Armi 7. Telefonare 011.2342.

AFFARE - PINO TORINESE incantevole posizione panoramica alloggi ogni comfort vendonsi. Rivolgersi Eurotec, via Colli 24. Telefono 547.140.

IVA - MAZZINI 1 vende camera tinello, cucinino, servizi, grande terrazzo, via Saluzzo, 7 milioni 500.000 trattabili. Rateizza.

IVA - MAZZINI 1 vende alloggio Aeronautica 3 camere servizi 2.500.000 per camera, rateizzando 5 anni.

A. DESTEFANIS PALAZZO zona Stadio, 2 camere tinello cucinino 4.800.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze via Garibaldi cinque camere più servizi 7.800.000. Tel. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Peschiera alloggi 1-2 camere tinello servizi vende molto convenientemente. Telef. 547.125 555.179.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, zona piazza Statuto quattro camere, cucina, servizi, spazioso, 5.150.000 più mutuo 2.000.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, corso Rosselli signorile tre camere, tinello, servizi, esentasse, 10.000.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, Lingotto - Mirafiori vende alloggi camera, tinello, servizi, vuoti, esentasse, caduno 4.650.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, semicentrale camera, tinello, servizi, esentasse, piano rialzato, 3.750.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, via Brandizzo vende alloggi esentasse 1-2 camere, tinello servizi, facilitazioni pagamento, 4.000.000-6.000.000 cadauno.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, corso Peschiera avende alloggio due camere, cucina, servizi, vuoto, 6.100.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, centralissimo tre camere, ampio salone, cucina, servizi, esentasse, 145 mq., 17 milioni 500.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, via Carlo Alberto 41, vende alloggi, negozi, magazzini, soffitte a prezzi ultraconvenienti. Casa totalmente rimodernata. Sopralluoghi esclusi festivi ore 15-18.

A. DESTEFANIS PALAZZO panoramico tre camere ampia cucina bagno grande terrazzo libero esentasse vicinanze capolinea 13. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze piazza Vittorio panoramico 3 camere terrazzo cantina solaio vende convenientemente. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO zona Fiat Mirafiori, 3 camere cucinetta servizi moderni esentasse libero 7 milioni 700 mila. Telef. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Agnelli, 3 camere tinello cucinino bagno ampio ripostiglio 11 milioni 200 mila. Telef. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Loano alloggio sul mare, camera ampio soggiorno cucinino servizi nuova costruzione 5.000.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Rosselli alloggi 3 camere cucina servizi esentasse 10.000.000 compreso mutuo. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO corso Sebastopoli alloggi signorili 2 camere tinello servizi liberi mutuati. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO corso Svizzera camera tinello cucinino panoramico esentasse 4.500.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, inizio via [illegible] vende alloggi signorili due camere, cucina, servizi, esentasse, cadauno 5.150.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, vicinanze piazza Bengasi alloggio camera, cucina, servizi, vuoto, 3.300.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, via Andorno (Lungopò Antonelli) alloggi lussuosi in palazzina pronti 1964, due camere, salone, cucina, biservizi, vende 15.000.000 cadauno.

ACQUISTEREBBE ALLOGGIO 1-2 camere servizi centrale o semicentrale anche casa vecchia. Scrivere: Pubblicità Stampa 276, Torino.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Spezia, 3 camere tinello, servizi, libero avende 8.500.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO due alloggi su piazza, volendo abbinabili, 3 camere tinello, servizi moderni 7.000.000, mutuo 800.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO via Vandalino alloggi 1-2 ampie camere tinello servizi rifiniture accurate vende convenientemente. Telefonare 547.125 - 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO vicinanze corso Francia alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi rifiniture accurate 2 milioni per camera dedotto mutuo nuova costruzione. Telefon. 547.125 555.179.

come salvare... e far rendere questi quattrini? investendoli negli immobili, qualunque sia la somma di cui disponete (anche solo mille lire), secondo la nuova formula che la unioncase s.p.a. propone ai piccoli e grossi risparmiatori!

richiedete, gratis, la pubblicazione dell'unioncase via cardinal massaia 40/7 torino

A. DESTEFANIS PALAZZO corso Maroncelli angolo radiale vende ultimi signorili alloggi 2-3 camere cucinotto servizi ripostigli. Magnifica esposizione. Pronti fine anno. Mutuati. Tel. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO cinque camere, tinello, servizi, esentasse, adatto studio professionale 10.500.000 più mutuo 800.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

ITALCASE via Nizza 76, zona centralissima vendiamo alloggio con ambienti spaziosi e ottimamente rifinito. Eccezionali condizioni di pagamento. Visitandoci avrete modo di rendervi personalmente conto delle reali convenienze di acquisto. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ITALCASE in Torino, via Villafranca Piemonte 2, alloggio 3 camere e servizi, ambienti spaziosi in bellissima casa vendiamo. Anche in questo caso troverete da un lato l'ottima occasione di affare, dall'altro la facilità di acquisto con le ns. rate. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ITALCASE zona Parella, alloggio 2 camere e servizi, libero subito, vendiamo. Occasione. Buone rateazioni, prezzi convenienti. Per ogni dettaglio ed informazioni Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ITALCASE via Mombasiglio 74, zona [illegible] vi segnaliamo conveniente acquisto alloggio due camere servizi. Buon investimento di capitale. Condizioni di pagamento favorevolissime. I ns. uffici sono a Vs. disposizione per quanto vorrete conoscere: Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE in str. degli Alberoni 8/12, [illegible] di alto livello costruttivo aventi il carattere residenziale tipico della villa vendiamo stupendi alloggi 6-7 camere con doppi e tripli servizi e garage. La posizione in cui sorgono gli stabili è tra le migliori desiderabili. Forma di pagamento: rate Italcase: il sistema più conveniente e moderno per un ottimo acquisto immobiliare. Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

A. DESTEFANIS PALAZZO corso Siracusa camera tinello servizi libero esentasse 4.400.000 dedotto mutuo. Telefonare 547.125 - 555.179.

ITALCASE via Chiesa della Salute [illegible] in bellissima casa alloggio 2 camere e cucinino. Interessante ubicazione, buone rifiniture, occasione. Si consiglia l'acquisto per le generali caratteristiche positive della offerta. Pagherete a rate con rate pari ad una mensilità di affitto e l'alloggio sarà Vostro. Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE alloggio una camera e cucina, perfetto stato, ambienti spaziosi vendiamo via G. Collegno 55. Posizione tranquilla, zona signorile. Occasionissima. Ecco una circostanza che giustifica un [illegible] impiego di capitale. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ITALCASE piazza Massaua 18 - [illegible] - vendiamo libero subito alloggio 3 camere, cucina e servizi. Interessante ubicazione, perfette rifiniture. Si esaminano, in ordine al pagamento, tutte le possibili soluzioni. In ogni circostanza, con le rate Italcase, si raggiunge un risultato. Corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE interessante occasione in via [illegible] 58, Moncalieri, alloggio 2 camere servizi vendiamo. Buona rateazione. Per ogni particolare basta una visita ai ns. uffici. Italcase, [illegible] Matteotti zero, Torino.

ITALCASE zona centralissima, via [illegible] 6, alloggio una camera cucina e servizi vendiamo. Autentica, reale occasione. Comode rateazioni. Potrete avere ogni particolare con una semplice visita ai ns. uffici. Italcase, c. Matteotti zero, Torino.

ITALCASE complesso Miramonti [illegible] Torinese. Eccezionali caratteristiche costruttive posizione stupenda ed insieme di facile accesso alla zona industriale. Per [illegible] possibilità di acquisto [illegible] alloggio disponibile. Condizioni rateali di vendita che rendono possibile ogni combinazione. Italcase, c. Matteotti zero, Torino.

ITALCASE
Corso Matteotti zero - Torino

Vi ricorda che a questi indirizzi

CORSO GROSSETO 145/298
PIAZZA STATUTO 3
VIA G. COLLEGNO 28
VIA ZUMAGLIA 83
VIA GIORDANA 1
VIA BERNARDINO LUINI 46
VIA CIALDINI 45
CORSO MONCALIERI 331

Dispone di bellissimi alloggi a varia combinazione di ambienti, luminosi, moderni, confortevoli.

SEMPRE UNA SCELTA DI QUALITA'

Per tutti condizioni di pagamento rateali convenientissime.

ITALCASE - Corso Matteotti zero - TORINO

L'ITALCASE offre quello che desiderate nel tempo in cui vi serve.
Una visita in corso Matteotti zero e Vi troverete certamente qualcosa di quanto, almeno una volta, avrete immaginato di poter avere.

L'ITALCASE **ASSICURA** il buon affare, **ASSISTE** il Cliente, **ANTICIPA** il momento di acquisto della proprietà consegnando subito quello che fa pagare in 10 anni. *Per un qualsiasi acquisto immobiliare:* ITALCASE - CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO

IVA - VIA MAZZINI 1
VENDE ALLOGGI OGNI AMPIEZZA E ZONA RATEIZZANDO FINO AL 60% AMMORTIZZABILI IN 5 ANNI - TELEFONARE 41.416

AUTORIMESSA
costruenda rilevantissima capienza confluenza autostrada Milano-Ivrea adattabile anche
Deposito pullman o spedizioniere
Superficie variabile a richiesta acquirente da 2000 a 5000 metri quadrati
Corso Vercelli angolo via Campagne
Visite Cantiere - Telefono 272-866

PROPRIETARI di stabili, alloggi, negozi, terreni
SE VOLETE vendere la vostra proprietà con
SUCCESSO e risultati immediati
AFFIDATEVI alla nostra Organizzazione.
ALL'ITALCASE avrete assistenza commerciale, tecnica, giuridica; troverete rispondenza alle Vostre richieste, competenza e serietà in ogni atto e momento della trattativa.

DEL RESTO, PER RENDERVENE PERSONALMENTE CONTO, VI BASTERA' UNA VISITA AI NOSTRI UFFICI DI TORINO, CORSO MATTEOTTI ZERO. PENSIAMO CHE DOPO NON VI RESTERANNO DUBBI.

VILLE

CRISSOLO - Alta Valle Po vendesi chalet stupendamente arredato presso seggiovia, 2 piani tutti comfort. Telef. 570.010 Torino.

BORDIGHERA VENDESI VILLA posizione panoramica dodici camere più servizi garage grande giardino. Scrivere: Pubblicità Stampa 8448, Torino.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, viale XXV Aprile villa lussuosa 20 camere, 4 bagni, divisibile tre alloggi, giardino alberato mq. 2500, esentasse, vende [illegible]

A. DESTEFANIS PALAZZO Pino Torinese villa 5 camere salone cucina biservizi garage 2000 mq. terreno 26.000.000. Telefonare 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO villa precollinare 8 camere di cui un salone, camera servizio, giardini, terrazzi, garages multipli. Telefonare 547.125 - 555.179.

ITALCASE Villaggio Pineta Regione [illegible]. Bellissime ville in incantevole posizione, ottimamente rifinite, ambienti di alto livello, luminosi, spaziosi, dotati di ogni comfort. Comode rateazioni. Si tratta dell'occasione che Vi permette di diventare proprietari, con estrema facilità, della villa che avete sempre desiderato. Visitateci! Avrete tutte le delucidazioni in merito. Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

TERRENI

Vendiamo terreni centrali semicentrali, con progetti volumetrici approvati. Telefonare 655.483.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, strada Orbassano - Piossasco 2500 mq. terreno, vende lire 2000 mq.

G. PICCO telef. 518.942-519.652. Beinasco lotti terreno da 4000 a 10.000 mq. fronte strada, vende L. 4500-6000 mq.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, Beinasco terreno industriale 30 mila mq. possibilità lottizzazione, L. 7300 mq.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, a 20 km. Torino 50.000 mq. terreno panoramicissimo, altitudine mt. 700, per costruzione ville, bloccasi 60 milioni.

A. DESTEFANIS PALAZZO Bardassano terreno residenziale costruzione villette lottizzabile. Telef. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO terreno precollinare progetto approvato costruzione [illegible] camere più bassi fabbricati 65.000.000. Telefonare 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO Valdellatorre terreno costruzione villa fornito acqua luce telefono 2.500.000. Telefonare 547.125 - 555.179.

NEGOZI

G. PICCO telef. 518.942-519.652, centralissima mura negozio, retro, alloggio, interrato, complessivi mq. 180, vende 16 milioni.

A. DESTEFANIS PALAZZO mura negozi mq. 100 cadauno retri e servizi 9.500.000 più mutuo. Telefon. 547.125 555.179.

A. DESTEFANIS PALAZZO via Vandalino locale 270 mq. adatto piccola industria, servizi 10.000.000 più mutuo. Telefonare 547.125 - 555.179.

CASE TERRENI [illegible] da FERRATTO... sicure contratto...

MERCATO MOBILIARE

IVA - MAZZINI 1 cede bar centralissimo 2 sale, 1 bigliardo, 40 mila giornaliere, 7.500.000 trattabili.

GRANDE NEGOZIO Borgo S. Paolo, due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, pronto, mutuo. Telef. 31.756.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, cede negozio talerie e confezioni, zona commerciale, reddito dimostrabile, 4.000.000.

G. PICCO telef. 518.942-519.652, cede salumeria avviatissima zona Vanchiglia, [illegible]

ALIMENTARI - FRUTTA - VERDURA vicinanze Torino, su via principale, incasso 140.000 giornaliere dimostrabili, reddito mensile 380.000, avendo causa salute 2.500.000 più fondi vivi, eventuale permuta con alloggio.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

DROGHERIA - VINI LIQUORI sfusi fino a 21 gradi, su corso, alloggio annesso, incasso 50.000 giornaliere, facilmente aumentabile, reddito adeguato, vende convenientemente, eventualmente [illegible] lo gerenza.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

LATTERIA licenza gelateria analcoolici, alloggio annesso, zona commerciale e popolosa, forte vendita dolciumi, formaggi, reddito adeguato cede 4.500.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

BAR - SUPERALCOOLICI con licenza trattoria, su corso commerciale, ampi locali, pergolato, giochi bocce, due biliardi, attrezzatura completa, possibilità sviluppare ristorante, per ritiro attività avende 8.000.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

LABORATORIO MAGLIERIA DI LUSSO zona centrale, vasti locali, attività pluriennale, attrezzatura completa macchine rettilinee tutti i tipi, vendita diretta ai negozi, clientela affezionata, forte giro d'affari mensile, possibilità ulteriore sviluppo, ritiro commercio, avende 7.350.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

INGROSSO - GIOCATTOLI Azienda ventennale; clientela numerosa ed affezionata, ampi locali deposito merce, forte giro d'affari annuale, di facile conduzione, reddito 400.000 mensili, vende 8.500.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

TESSUTI - CONFEZIONI MASCHILI negozio con due vetrine più grande retro uso deposito e laboratorio, su corso, zona popolare e commerciale, possibilità ulteriore sviluppo confezioni, vende ritiro commercio 6.000.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

ARTICOLI CASALINGHI elettrodomestici, lampadari, bombole gas, in ampi locali, alloggio annesso, vicinanze Torino, zona in forte sviluppo, reddito mensile oltre 300.000 dimostrabili, possibilità forte sviluppo, cede per ritiro attività 3.500.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120, tel. 69.41.80

L'udienza di stamane per il "giallo,, di via Monaci

Aspra polemica dell'avv. Degli Occhi contro il P.M.

che chiese (oltre l'ergastolo a Fenaroli e Ghiani) 24 anni per Inzolia

Il difensore dell'imputato che avrebbe collaborato al delitto, facendo da tramite tra il presunto mandante e il presunto sicario, contesta con irruenza le argomentazioni del rappresentante della legge - Egli, sostenendo la piena innocenza dell'Inzolia, attacca il dott. Di Matteo soprattutto per avere dichiarato che la precedente sentenza, che mandò assolto il giovane commerciante di elettrodomestici per insufficienza di prove, era una «sentenza suicida» - Vivaci incidenti anche con i patroni della parte civile - «Non riesco a comprendere — afferma l'oratore — come ci si ostini a difendere Egidio Sacchi la cui correità è evidente»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Armato di tutta la sua consueta irruenza, l'avv. Adamo Degli Occhi ha cominciato stamane, con un'arringa che subito si è preannunciata molto ampia, a difendere Carlo Inzolia, nei confronti del quale ieri il P.M. ha chiesto alla Corte una condanna a 24 anni di reclusione. L'avv. Degli Occhi inizia dicendo: «Giudici d'Italia, giudici della Repubblica, uomini e donne del mio Paese, che Iddio mi protegga nella coraggiosa e sacra fatica che mi accingo a compiere, spero non invano. Anche l'antica saggezza di Roma consacrava il compito del difensore». Poi cita un lungo brano di Cicerone e quindi soggiunge: «Difendo le speranze e la vita di Carlo Inzolia e non accetto elemosine: parlerò franco e sincero, anche se suscita in me perplessità la postazione anti-corro disposta al banco del P.M., quasi ad annunciare contrasto».

La postazione anti-corro, egli allude l'oratore, consiste in due stenografi, i quali, fin dal tempo dei burrascosi incidenti che esplodevano a freddo con tanta frequenza nell'aula, sono stati incaricati di raccogliere gl'interventi degli oratori.

Ora l'avv. Degli Occhi espone i punti salienti delle sue tesi. L'appello del P.M. è inammissibile, per difetto di notifica e perché nelle sue quaranta pagine sono contenuti sospetti e insinuazioni non corroborati da prove. La sentenza dell'Assise ordinaria di assoluzione per insufficienza di prove in realtà è sentenza di assolutoria per non aver commesso il fatto; inoltre, essa espone solo una piccola parte degli elementi che impongono l'assolutoria con formula piena.

Dopo di che l'oratore polemizza col P.M. esprimendo la sua meraviglia per le richieste di condanna formulate ieri, ed esclama: «Non riusciamo a comprendere come ci si ostini a restare asserragliati nei fortini della sentita, persistendo a difendere Egidio Sacchi, la cui correità è evidente».

Il patrono si dedica quindi a illustrare una nullità assoluta, una «frattura procedurale» consistente in ciò: Carlo Inzolia, in un determinato momento dell'istruttoria, abitava in via Recoaro, in casa della madre, successivamente si trasferì in via Metauro 16; l'avviso del ricorso presentato dal P.M. gli fu notificato dal giudice istruttore in via Recoaro; l'usciere recatosi a questo indirizzo trovò lo stesso Inzolia e gli consegnò il documento, pregandolo di rilasciare una firma. Tuttociò — esclama l'avvocato Degli Occhi — in base alle disposizioni del Codice di procedura penale è irregolare; l'avviso doveva essere notificato al vero indirizzo dell'Inzolia; è anche stato un sopruso chiedergli di rilasciare una firma di ricevuta.

Ora il patrono dell'Inzolia continua la polemica con i patroni di parte civile e confuta la tesi secondo cui un alibi fallito sarebbe una prova di colpevolezza.

Avv. Degli Occhi — Non capisco come simili tesi possano essere sostenute da avvocati che possono alternativamente vestire la toga del difensore e dell'accusatore. L'operazione idraulica dello sputarsi in faccia è agrodevole, ma possibile: non mi stupisce da parte dell'avv. Pacini, il quale da quaranta anni è specializzato nel sostenere la parte civile.

Avv. Pacini (con voce ferma) — *Lei si sbaglia: da quarant'anni io servo non la parte civile, ma la giustizia.*

L'avv. Degli Occhi prosegue dicendo che due dei patroni di parte civile, gli avvocati Gatti e Mazzei, i quali hanno discusso la causa attenendosi alle carte processuali, quasi non sono stati interrotti; non così accadde, invece, con l'avv. Nicola Manfredi, il quale ha sostenuto l'accusa contro Carlo Inzolia. «L'avv. Manfredi aveva paura di essere fatto a pezzi da me, perciò non ha assistito alla sua requisitoria; tuttavia non è stato fortunato, perché a interromperlo con frequenza ci ha pensato il più abbondante scrittore di lettere e di telegrammi che esista sull'orbe terracqueo: mio padre (ilarità). *L'avv. Manfredi ha trionfato in un punto solo del suo intervento: là dove, fra lo sbigottimento dei suoi colleghi della P.C., ha attaccato a fondo Egidio Sacchi, affermandone la correità.*

A questo punto, l'avv. Degli Occhi si riferisce ad una affermazione del P.M. che ieri, confutando la sentenza dei giudici di primo grado, disse trattarsi di una «sentenza suicida».

Avv. Degli Occhi — *Io mi rifiuto di credere che esistano magistrati i quali, essendo stati messi in minoranza in camera di consiglio, nel redigere la sentenza pensino di eludere i diritti sacri della maggioranza, stilando una motivazione contraddittoria e perciò insostenibile...*

P. M. — *Se lei mi avesse consentito di formulare con tutta chiarezza il mio pensiero avrebbe capito che io alludevo alla contraddittorietà strada delle argomentazioni della sentenza. Non ho pensato minimamente di affermare trattarsi di una contraddittorietà preordinata.*

Avv. Degli Occhi — *Sono tanti i lancieri polacchi...*

P. M. — *E che cosa c'entrano i lancieri polacchi?* (ilarità).

Avv. Degli Occhi — *E' peggio el tacon del buso. Io ho capito trattarsi di una sentenza karakiri.*

P.M. (con forza) — *A ogni costo volete farmi dire una cosa che non corrisponde al mio pensiero.*

Avv. Degli Occhi — *In quest'aula sono accadute le cose più strane. L'avv. Rossi, della parte civile, mi ha minacciato seggiolate in testa.*

Presidente (a voce altissima, con severità) — *In mia presenza nulla di simile è accaduto.*

Per qualche istante si verifica nell'aula uno di quei soliti intrecci di frasi incomprensibili che arroventano la atmosfera. Infine il dott. Di Matteo riesce a sovrastare i clamori.

P.M. — *Ho chiarito nel modo più evidente il mio pensiero: mi stupisco che si continui in questa speculazione.*

Avv. Augenti — *L'espressione «sentenza suicida» è stata coniata nel '32 dal giurista Escobedo per una motivazione volutamente contraddittoria.*

P.M. (all'avv. Augenti) — *Lei ieri non era neanche presente alla mia requisitoria. A ogni modo io ho chiarito nel modo più esplicito il mio pensiero.*

L'avv. Degli Occhi riprende le proprie argomentazioni scagliandosi contro il ripiantar Egidio Sacchi.

Furio Fasolo

Carlo Inzolia, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 24 anni (Tel. a «Stampa Sera»)

Il pubblico ministero dott. De Matteo conclude la sua requisitoria confermando la responsabilità dei tre imputati (Tel. a «Stampa Sera»)

Quattro feriti ad Arona in un'auto fuori strada

Arona, martedì sera.

(g. r.) Nella notte una «600» targata Novara 77445, guidata dal proprietario Pier Francesco Locatelli, di 28 anni, impiegato di Baveno, con tre passeggeri a bordo, proveniente da Borgomanero e diretta ad Arona, nell'affrontare la cosiddetta «curva della morte» della Tesca di Oleggio Castello, al km. 40,600 della statale 142, causa l'eccessiva velocità usciva di strada e dopo aver divelto quattro paracarri, malgrado la frenata di oltre 30 metri effettuata dal guidatore, finiva oltre la scarpata, rotolando per una ventina di metri e sfasciandosi completamente. I quattro occupanti, due giovanotti e due ragazze, venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale Ss. Trinità di Arona, dove al Locatelli veniva riscontrata la frattura della [illegible] vertebra, oltre a numerose ferite lacero-contuse al viso e agli arti, per cui era ricoverato con prognosi di 2 mesi; la ventenne Ermelinda Bonan, di Borgomanero, cameriera all'albergo «Flora» di Stresa, ha riportato la frattura del femore sinistro e numerose ferite lacero-contuse al capo ed altre ferite, e ne avrà anche lei per 60 giorni; gli altri due che si trovavano sul lato destro, Fausta De Biasio, di 21 anni, da Montereale Valcellina (Udine) cameriera anch'essa al «Flora» di Stresa, e Claudio Paganelli, di 24 anni, da Baveno, cameriere all'hotel «Royal» di Stresa, guariranno in una decina di giorni.

Industriale vigevanese trovato morto in casa

Vigevano, martedì sera.

(r.) Un noto industriale vigevanese, Mario Mezzza, di 50 anni, abitante in via Alfieri 3, è stato rinvenuto cadavere questa mattina nella cucina della propria abitazione. Il Mezzza viveva solo ed era contitolare, con il fratello Guido, di un calzaturificio sito in corso Torino 30.

Mario Mezzza, rientrato dal bar della stazione poco prima della mezzanotte di ieri, deve essersi sentito male. Infatti è stato accertato dai carabinieri — chiamati in via Alfieri da una vicina di casa del Mezzza, che stamani non lo aveva visto uscire di casa — che l'industriale, dopo essersi messo a letto, era ridisceso per recarsi in cucina a prendere qualcosa. In quel momento è stato colto da malore ed è stramazzato sul pavimento privo di vita. Un medico ha accertato che il decesso dell'industriale è stato determinato da collasso cardiaco.

Giovane ladro sorpreso nel liceo di Tortona

Alessandria, mart. sera.

(g. c.) Sorpreso a scassinare i cassetti della direzione della scuola media e liceo di Tortona, un giovane è stato arrestato e denunciato per tentato furto. Si tratta del ventenne Antonio Cerion, istriano d'origine e residente a Tortona: alle 5 di stamane è penetrato all'interno del palazzo che accoglie le predette scuole e subito si è posto a rovistare in alcuni cassetti e armadi, sennonché il bidello uditi rumori sospetti, ha dato l'allarme convocando alcuni carabinieri, che hanno fermato il Cerion, il quale di nulla si era impossessato, traducendolo alle locali carceri.

Due morti e otto feriti sulle strade del Vercellese

Tre, tutti motociclisti, sono gravissimi

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Due morti e otto feriti, tre dei quali assai gravi, costituiscono il bilancio degli incidenti stradali avvenuti nelle ultime ore nel Vercellese. Nei pressi del torrione di Vintaglio, lungo la strada Vercelli-Robbio Lomellina, la moto di Mariano Curseri, di 38 anni, da Robbio, ne precedeva un'altra guidata dal ventisettenne Gian Mario Giglioli, da Vercelli. I due mezzi, per motivi tuttora inspiegabili, sul ponte d'una roggia si sono scontrati violentemente. Il Giglioli è finito sull'asfalto, dove è rimasto esanime e dolorante. Il Curseri è caduto nella vicina risaia: era già morto però, per sfondamento della base cranica. Il ferito è ricoverato all'ospedale per frattura di un gomito.

Al nostro ospedale è deceduto il motociclista trentatreenne Calogero Parise, da Vercelli, che ieri sera, mentre percorreva la Vercelli-S. Germano, a causa di una macchia d'olio sull'asfalto, all'altezza della [illegible] Strà era caduto rovinosamente a terra, riportando la frattura della base cranica.

Tra Ghislarengo e Carpignano un motociclo guidato dal diciassettenne [illegible] Milani, abitante a Lenta che trasportava sul sellino posteriore il coetaneo Attilio Roncarolo, da Gattinara, sbandava in curva. I due cadevano rovinosamente al suolo, riportando entrambi la frattura della base cranica. Sono ora ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Gattinara.

Ancora un motociclista, il quarantanovenne Guglielmo Pastore da Vercelli, è stato vittima di un analogo incidente nei pressi del ponte del Cervetto della nostra città. Lamenta una grave contusione cranica. La prognosi dei medici del nostro ospedale, dove è ricoverato, è riservata.

Nei pressi di Buronzo, infine, un'auto guidata da Alberto Bignozzi di 24 anni da Mirandola (Modena), sulla quale si trovavano le diciottenni Silvana Vanzini, Anna Fabbri, Graziella Ferrari e Maria Mantovani, tutte da Mirandola, ingaggiate come mondariso nella tenuta del marchese Solaroli di Briona, a Busonengo di Villarboit, causa un malore del guidatore, usciva di strada e si fracassava in un fossato. Più spavento che danni hanno riportato, per fortuna, gli occupanti l'automezzo: lamentano infatti tutti e cinque abrasioni non rilevanti in più parti del corpo.

Processato ad Alessandria

14 mesi all'artigliere borsaiolo in libera uscita

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) E' comparso oggi al Tribunale di Alessandria il soldato Antonio De Pascalis, di 23 anni, da Trepuzzi (Lecce), già in forza al 52° reggimento artiglieria, imputato di una serie di furti. Egli infatti impiegava le ore di libera uscita ad asportare portafogli dalle giacche degli avventori dei bar cittadini. Vestiva abiti borghesi e agiva con molta circospezione, tanto che la squadra mobile della questura per cogliere in flagrante dovette ricorrere agli agenti del gabinetto scientifico, i quali col teleobbiettivo riuscirono a fotografarlo. Quando si poté stabilire che il militare ed il misterioso borsaiolo erano la stessa persona, il De Pascalis fu fermato e successivamente dichiarato in arresto. Egli si sarebbe indotto a compiere i furti per poter inviare alla moglie la decade dell'Esercito. Le sue vittime ammontano a più di quindici, quasi tutte giovanotti della città. Da rilevare che il giorno del suo arresto il De Pascalis doveva essere posto in congedo avendo ultimato la ferma.

I giudici alessandrini, sentito il difensore gli hanno inflitto 1 anno e due mesi di reclusione.

La duplice terribile tragedia nei pressi di Ferrara

Viveva divisa dal marito la donna che ha ucciso il figlio e si è soppressa

I coniugi si erano separati subito dopo il matrimonio - L'assassina-suicida gestiva in proprio un negozio, insieme con la sorella - Negli ultimi tempi era oppressa dall'esaurimento nervoso

Dal nostro corrispondente

Ferrara, martedì sera.

Vasta impressione ha suscitato il grave fatto di sangue che ieri mattina ha turbato la quiete della borgata Gorgo di Fossanova S. Marco, un paesino che dista poco più di dieci chilometri dal capoluogo. Una giovane madre, per motivi che possono essere individuati in un fortissimo esaurimento nervoso, in un vero e proprio sconvolgimento psichico, ha ucciso il figlioletto di sette anni con un colpo di pistola, poi si è tolta la vita con lo stesso revolver.

Il fatto è accaduto nelle prime ore della mattinata, esattamente alle 7,30, quando la trentatreenne Pia Bellini, dopo aver aperto con la sorella Antonia, di 54 anni, il proprio negozio di alimentari con annessa tabaccheria, e dopo aver servito i primi clienti della giornata, è risalita al piano superiore della casa dove aveva l'alloggio.

Nella stanza da letto dormiva il figlioletto Mario, nato dal matrimonio con Luciano Checchi, dal quale però si era divisa con una separazione di fatto dopo pochi mesi. Estratta da un cassetto una pistola Beretta calibro 7,65 che aveva acquistato per difendersi dai ladri, la Bellini si è avvicinata al letto dove dormiva il figlio e con un colpo al centro della fronte lo ha freddato. Quindi ha rivolto l'arma contro se stessa e con un altro colpo si è uccisa.

Gli spari, soffocati dalle spesse pareti della casa, non hanno in un primo tempo allarmato la sorella Antonia, rimasta nel negozio. Soltanto dopo un po' di tempo la donna è riuscita a collegare l'assenza della sorella Pia e del solito risveglio allegro e rumoroso del piccolo Mario, con gli spari. Quando, dopo aver chiamato inutilmente la sorella, è salita nell'alloggio, la tragedia aveva avuto il suo triste epilogo. Il piccolo Mario, con la fronte fracassata dal proiettile sparatogli a bruciapelo, giaceva esanime sul letto, mentre sul pavimento era riversa la madre, col viso intriso di sangue sgorgato da una ferita mortale alla testa.

Alle grida di soccorso sono intervenuti alcuni vicini, ma tutto era inutile. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Teresi, ed il capitano dei carabinieri Brogante, hanno soltanto potuto dare disposizioni affinché i corpi fossero trasportati all'Istituto di medicina legale dell'Università di Ferrara per la autopsia, che verranno effettuate quest'oggi.

m. g.

Un antiquario pinerolese

Aggredito dai coinquilini perché fa chiasso con la moto

Pinerolo, martedì sera.

(m. p.) Un noto antiquario pinerolese è stato malmenato da un coinquilino ed è stato perciò costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Agnelli, di Pinerolo, che l'hanno giudicato guaribile in sette giorni. Il fatto è avvenuto sulle scale del palazzo di via Trieste 9, dove l'antiquario Domenico Muzzolla, di 27 anni, oriundo siciliano ma da tempo residente a Pinerolo, abita. Il Muzzolla, che ha la sua galleria di arte antica in via del Pino, è un appassionato motociclista e spesso, alla sera, e anche a notte tarda, scende nel cortile di casa e dà un colpetto all'acceleratore della sua motocicletta, per evitare, secondo quanto ha dichiarato, che il motore resti ingolfato. La cosa dava terribilmente sui nervi a due coinquilini, la [illegible] Domenica Dana-Borgo vedova Valsania, di 48 anni, e al di lei figlio Giacomo Valsania, di 26 anni, tornitore meccanico, che essendo scapolo vive con la madre. Ieri, dopo uno scambio di vivaci invettive e l'accusa rivolta al Muzzolla di «venire a rubare il pane ai piemontesi arricchendosi alle loro spalle», madre e figlio hanno aspettato l'antiquario sulle scale e l'hanno malmenato brutalmente tanto che, come si è detto, il poveretto, pesto e sanguinante, ha dovuto farsi trasportare all'ospedale. Il Muzzolla ha denunciato alla magistratura la Dana-Borgo e il Valsania per lesioni, minacce e ingiurie. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di Pinerolo.

Il concorso per Miss Universo e i "talent-scouts,,

Modesta e intelligente Gianna Serra che rappresenta la bellezza italiana

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Alla unanimità i giornalisti che l'hanno intervistata hanno proclamato «Miss Modestia» Gianna Serra, la bella rappresentante italiana al concorso per «Miss Universo».

Giunta a Nuova York il ventotto giugno la diciannovenne «Miss Italia», pur adeguandosi al programma «ufficiale» che era stato preparato per il suo soggiorno ha voluto anche vedere luoghi che il programma non comprendeva. Ad esempio ha voluto visitare i quartieri popolarissimi perché, come ella stessa ha detto, «non sono i frequentatori dei locali di lusso i veri rappresentanti di un popolo».

Così Gianna Serra ha visitato non solo il quartiere negro di Harlem e la «Little Italy», ma ha voluto anche percorrere le strade dei quartieri più «duri» della metropoli, quello della cosiddetta «cucina dell'inferno» dove, in condizioni spesso misere, vivono i portoricani, i sud-americani immigrati, le famiglie che con i loro figli alimentano le file della delinquenza giovanile newyorkese.

«Ho letto il romanzo "Il seme della violenza" — ha spiegato Gianna Serra — e per questo ho desiderato vedere i luoghi nei quali il libro è ambientato».

Circa il concorso la rappresentante italiana ha dichiarato: «Sarò felice se riuscirò a classificarmi fra le prime dieci, ma non ci spero molto. Naturalmente farò il possibile per affermarmi».

Una prova della sincerità della bella italiana la si è avuta quando si è appreso che ha rifiutato un contratto «molto sostanzioso» offertole dalla Metro Goldwyn Mayer. Al «Talent Scout» della grande casa cinematografica Gianna Serra ha detto che pur lusingata per l'offerta, ed allettata dalle condizioni propostele, intende prima partecipare al concorso per l'elezione di Miss Universo, cosa che non potrebbe fare se, accettando la scrittura propostale, diventasse una attrice professionista.

«Ne riparleremo, se vorrete, dopo il concorso» — ha detto Gianna Serra al «Talent scout». La cosa sarebbe forse rimasta segreta se non fosse stato proprio un dirigente della M.G.M. a rivelarla parlando con un giornalista. «Mi occupo di cinema e di attori da oltre trenta anni — ha detto il personaggio della M.G.M. — e non mi era mai capitato prima un fatto del genere». Al «Talent scout» che le proponeva di accettare il contratto promettendole il segreto fino alla conclusione del concorso, Gianna Serra ha risposto: «Sarebbe un segreto per tutti, forse, ma non per me. Se accettassi commetterei un imbroglio e non voglio».

Domani Gianna Serra sarà a Washington e visiterà, con un gruppo di altre concorrenti, la Casa Bianca dove quasi certamente Jacqueline Kennedy riceverà la candidata italiana.

La *first lady*, infatti, ha saputo che Gianna Serra desidera poterla conoscere e che la diciannovenne rappresentante italiana ha espresso il desiderio di «salutarla a nome delle moltissime connazionali che si ripromettevano di applaudirla se fosse andata in Italia con il Presidente».

Studentessa in lingue, Gianna Serra ha preferito parlare con i giornalisti italiano e servirsi di un interprete. «Il mio inglese — ella ha spiegato — è ancora molto povero, del resto voi giornalisti avete detto che noi concorrenti al titolo di Miss Universo siamo in certo senso le "ambasciatrici" dei nostri Paesi, quindi desidero parlare in italiano».

Eugenio Gillette

Sciagura aerea in Brasile: 15 morti tra cui un vescovo

RIO DE JANEIRO mart. sera

Un aereo «DC-3» della Compagnia brasiliana «Varig» è precipitato presso Passo Fundo, nello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile meridionale).

Nell'incidente sono morte 15 persone tra cui il vescovo di Uruguaiana e due sono rimaste ferite.

La moda

Voga dell'abito corto di chiffon

Nelle collezioni degli anni passati, il vestito più difficile da trovare era probabilmente quello estivo, dalla gonna corta, destinato a servire per occasioni di una certa importanza. Si tratta di quel tipo d'abito che ogni donna desidera avere d'estate, se deve assistere ad un matrimonio o partecipare ad un pranzo un po' impegnativo. Perchè i sarti abbiano, per tanto tempo, dedicato così scarsa attenzione a questo problema della donna rimane un mistero. Comunque non lambicchiamoci il cervello: se c'è stato un errore, i figurinisti l'hanno ora corretto. E poichè lo «chiffon» è ora di gran voga, vedremo prestissimo abiti corti di questo tessuto, studiati per un pranzo un po' importante o per un'altra occasione analoga.

Fra i modelli di questo genere che ci è capitato d'osservare, alcuni sono morbidamente vaporosi e ricchi di movimento, mentre altri sono di linea aderente e piuttosto sofisticati. Come sempre, abbiamo pensato di sottoporre alle nostre lettrici una nuova creazione che rappresenti, in un certo senso, la tendenza di compromesso.

Il modello qui raffigurato è stato disegnato da Jo Copeland, che si rivela particolarmente estroso in queste creazioni estive. Il vestito è di chiffon giallo limone e si porta su una sottoveste di crespo.

A dare un tono formale al vestito contribuisce certamente l'insolita scollatura. Sul davanti, un largo nastro orizzontale di raso di seta si estende da una spalla all'altra. Sotto, riappare lo scollo, un po' a barchetta, delimitato dal delicato drappeggio del corpino. La vita è segnata da una cintura inserita anch'essa di raso. La gonna, piuttosto tesa, è ravvivata da un pannello posteriore.

La salute

Siamo uomini, non pesci...

Scrive il prof. L. T.: «Come insegnante di nuoto in un noto collegio, ho proposto alla direzione d'istituire un corso di nuoto subacqueo. Con mia sorpresa il suggerimento è stato recisamente respinto». Chiunque si accinga a praticare questo sport deve essere dotato di particolari qualità fisiche e psichiche e deve sapere quali rischi corre avventurandosi in acque profonde. Il dottor Wallace Salzmann, un medico americano che segue da vicino le esperienze dei «sub», dice che a 30 metri di profondità la pressione causa una sensazione di stordimento quale quella che proverebbe chi bevesse un «cocktail» a stomaco vuoto. A 60 metri l'effetto è quello di chi ne avesse ingeriti due o tre. A 120 metri egli si sente come chi ne abbia bevuti troppi. La vita è in pericolo quando il nuotatore subacqueo non sa avvertire in tempo questa insolita ebbrezza.

Virus e stagioni

Lo studente M.M. domanda: «La stagione influisce sulla propagazione delle infezioni da virus?». Sì. L'epatite virale, ad esempio, prevale nei mesi invernali e raggiunge di solito le punte massime in febbraio o in marzo. La poliomielite invece è una malattia dell'estate. La cosa è piuttosto sorprendente poichè entrambe le malattie sono causate da virus che s'insediano dapprima nella gola e più tardi nell'intestino.

Acne e dieta

«Che relazione esiste — domanda la signorina P. T. — fra l'aggravarsi dell'acne e il consumo di certi alimenti?». La relazione costituisce un problema individuale. Talune vittime trovano che mangiare cioccolato, grassi e fritti aggrava la loro condizione. Altri debbono astenersi da spezie e cibi stimolanti, perchè aumentano l'oleosità della pelle. Altri ancora debbono evitare i preparati a base di iodio e, in questo caso, l'acne può considerarsi come una reazione al farmaco (per esempio sali iodati e sciroppi per la tosse contenenti iodio).

Correggere la causa

«Ho un bambino di quattro anni — dice la signora T. E. — che, quando viene rimproverato energicamente o punito, viene preso da conati di vomito. Suo padre sostiene che egli lo fa apposta e che andrebbe trattato ancor più severamente. Che cosa fare?». Prima di tutto far visitare il bambino da uno specialista. Non c'è senso comune nel punire un bambino di 4 anni che vuole infliggere una punizione agli adulti. Se, come dice il padre, il piccolo lo fa di proposito, perchè non cercare, entrambi i genitori, di evitare la causa di quella reazione?

La bellezza

La scelta dell'acconciatura

«Non comprate mai un cappello senza aver osservato la vostra intera figura nello specchio». Questo consiglio è dato da una delle modiste più famose. Essa fa notare che un cappellino può accrescere in modo singolare il volto di una donna e, tuttavia, dare un effetto completamente diverso se osservato in relazione con l'intera «silhouette». L'armonia delle proporzioni costituisce la base di ogni espressione della bellezza, sia naturale sia acquisita grazie alla moda. Un cappello a larga tesa su una donna di piccola statura la farà sembrare una nana. Al contrario una ragazza di statura superiore alla media appare ancor più alta se si mette in testa un turbante a forma conica.

Ora, in un'epoca in cui la maggior parte di noi vanno senza cappello per la maggior parte del tempo, le considerazioni che abbiamo esposto sono valide anche per la forma della pettinatura.

Lo sapevate che la statura ideale è, per un artista, equivalente a sette volte l'altezza del capo? Ora guardate una di quelle ragazze che si vedono tanto frequentemente in giro con i capelli gonfiati e portati verso l'alto. Vedrete subito che la regola

degli artisti non si può applicare: ha troppa testa... D'altro canto, la giovane donna dalla testa un po' piccola e dai fianchi un po' larghi commette un errore se porta i capelli troppo corti e troppo aderenti. Vedendola ci vien fatto di pensare ad una pera... Ha troppo poca testa.

Stiamo entrando in un periodo in cui le acconciature saranno meno gonfiate. Siate dunque prudenti e non lasciate che il parrucchiere riduca troppo il volume della vostra capigliatura. E se avete sempre dato la preferenza a fogge aderenti con capelli corti chiedetevi se veramente vi vanno bene. Guardatevi in un grande specchio dalla testa ai piedi. Potreste anche scoprire che una pettinatura accorta può mascherare qualche punto debole della vostra figura.

ANNA MARIA DI MORAS

La pistola sotto il cuscino

V. — A 16 anni, Anna Maria di Moras, vedendo che la sua opulenta madre, vedova del finanziere Abraham Peyrenc, signore di Moras-en-Brie, rifiuta di lasciarle sposare l'uomo che ama, il conte di La Roche-Courbon, di 38 anni, presenta alla signorina Dausay, la Superiora del convento dove essa è stata allevata, una pretesa lettera della signora di Moras, nella quale si chiede che la giovane pensionante sia autorizzata ad assentarsi qualche giorno dal convento per raggiungerla nel castello di Livry. Il 22 ottobre 1737, Anna Maria parte in carrozza. La sua governante particolare, la signorina Gorry, che l'accompagna, rimane interdetta accorgendosi dell'itinerario, ma la signorina di Moras la rassicura.

Quando la Gorry s'accorge che la carrozza entra a Etampes si fa sempre più inquieta. Anna Maria ha un bel tentare di convincerla, ma la governante non si lascia ingannare. Essa rivolge male parole ai postiglioni, minaccia di buttarsi dalla carrozza e di sobillare i passanti. Vedendo inutile ogni finzione, la signorina di Moras trae allora da sotto i cuscini della vettura una pistola e la punta contro la governante, dicendole: «Sappiate, signorina Gorry, che qualunque vostro tentativo di ostacolare i miei piani sarà una follia: questa carrozza e i suoi postiglioni sono ai miei ordini. Ho già previsto e predi-

sposto tutto con l'aiuto di un servo che mi è fedele fin dall'infanzia. Il mio itinerario è già stato fissato e tutti gli ostacoli accuratamente rimossi». «Ma dove volete andare, Santo Iddio?» implora la signorina Gorry prostrata. «Al castello di La Roche-Courbon per incontrare e sposare l'uomo che amo! Nulla potrà impedirmelo. Al più piccolo vostro tentativo di tradirmi non esiterò, ve lo giuro, a servirmi di quest'arma. Pertanto non vi chiedo che di seguirmi e obbedirmi. Del resto, per allontanare i sospetti e sviare le ricerche, passerò per vostra figlia».

La signorina Gorry promette ad Anna Maria di fare tutto ciò che essa vuole purchè non le punti più quella pistola alla gola. La carrozza prosegue il viaggio attraverso Orléans, Blois, Amboise, Tour. Per non perdere tempo i pasti vengono consumati a bordo. Infine a Poitiers la signorina di Moras acconsente di prendere un po' di riposo in una locanda. Là essa scrive alla madre una lettera nella quale le dice in particolare: «Il signor di La Roche-Courbon ha dimostrato di nutrire nei miei confronti un interesse sincero. I sentimenti che ho notato in lui mi sono bastati

voli per legarmi a lui per l'eternità. Ho pensato che il mio matrimonio debba soprattutto fare la felicità della mia esistenza. Pertanto la ragione approva la mia scelta... e mi reco a trovare il signor di Courbon per offrirgli il mio cuore, la mia mano e la mia fortuna». In un poscritto Anna Maria precisa che la signorina Gorry e la signorina Dausay sono state semplicemente le sue pedine, non le sue complici. Il viaggio riprende. Il 30 ottobre la carrozza entra finalmente nel cortile del castello di La Roche-Courbon. Il conte le si fa incontro e, fingendosi sorpreso, stringe con passione Anna Maria che si è gettata fra le sue braccia.

SEGUE: Le nozze contrastate

L'eclissi di Luna

Gli astrologhi prevedono profonde "influenze" su uomini e avvenimenti

Gravi perturbazioni atmosferiche che non andranno oltre il 10 luglio - Un complesso panorama planetario - Gli effetti dell'eclissi dureranno fino al 30 dicembre

Parigi, martedì sera.

L'eclissi di Luna (parziale) che si verificherà la sera del 6 luglio, sta già destando, come di consueto, l'interesse non soltanto degli studiosi che, sotto il punto di vista strettamente scientifico, si occupano dei moti celesti, ma anche degli astrologhi.

In genere l'oscuramento dei Luminari non è mai ritenuto di lieto auspicio e sovente si è constatata la esatta coincidenza con grandi calamità naturali, conflitti armati, epidemie e catastrofi. Nel caso che interessa più da vicino, i profeti francesi delle stelle, mettendo in rilievo la circostanza che le radiazioni lunari operano in particolare sulle facoltà psichiche, prevedono un notevole intensificarsi di disturbi dovuti a fortissime distonie del sistema neurovegetativo che, in soggetti particolarmente predisposti e incapaci di sostenere le travolgenti cariche emotive della vita moderna, portano al completo disfacimento mentale.

Nel campo della meteorologia si accenna a prossime gravi perturbazioni (5-7 luglio) accompagnate da tempeste e precipitazioni nevose, con effetti rapidi e violenti, sotto forma di nubifragi, distruzioni e relativi ingenti danni all'agricoltura. Anche il mare avrà le sue collere furiose e non è escluso che si debba lamentare una grossa sciagura nautica in Estremo Oriente. Gli sconvolgimenti atmosferici non dovrebbero tuttavia protrarsi oltre il 10 luglio, seguiti poi da un lungo periodo di bel tempo stabile per la gioia di chi è sul piede di partenza per le ferie.

L'eclissi di Luna del 6 luglio, visibile in tutta Italia, avrà inizio alle ore 21,32; alle ore 23,3 si avrà la fase massima (tre quarti oscurati) e la fine del fenomeno avverrà alle ore 1,40 minuti del 7 luglio.

Dal punto di vista astrologico l'atteso fenomeno celeste è anche il più significativo dell'anno perché potrebbe provocare anche turbamenti nella vita politica e finanziaria dell'Italia e, come negli altri luoghi inclusi nella sua sfera d'influenza (Oceano Indiano, Africa, Europa sud occidentale, costa orientale del Sud America, Asia sud-occidentale e Oceano Pacifico), essere causa di un impressionante aumento della criminalità che si manifesterebbe nelle forme più strane e misteriose.

Il panorama planetario, in rapporto all'eclissi di Luna, presenta i Luminari in opposizione dal segno zodiacale del Cancro a quello del Capricorno, in malefica quadratura con Giove che, ospite dell'Ariete, subisce la ostilità di Urano.

I paesi più intensamente «polarizzati», sono: Olanda, Scozia, Prussia, Tunisi (Cancro); India, Bulgaria, Romania, Lituania, Belgio e Afganistan (Capricorno); Germania, Polonia, Siria, Palestina (Ariete). E' probabile — osservano i più eminenti astrologhi francesi — che in queste nazioni accadano fatti così importanti da mutare il corso della storia attuale.

I maghi parigini anticipano pure qualche previsione sul conto delle figure più in vista nel mondo della politica e dell'arte. Brigitte Bardot ad esempio, verrebbe nuovamente a trovarsi coinvolta in un curioso «affaire» di risonanza internazionale, e l'episodio culminerebbe nella ripetizione di un gesto inconsulto, da parte della irrequieta ed esuberante B. B. Anche la Sagan tornerebbe clamorosamente alla ribalta della cronaca. L'eclissi di Luna non pare benigna neppure per l'intramontabile Maurice Chevalier (costellazione della Vergine) e tanto meno propizia alla sagittariana Edith Piaf.

Singolarmente, i nati nella prima decade di luglio (Cancro); gennaio (Capricorno); aprile (Ariete) e ottobre (Bilancia), potranno registrare un cambiamento di stato, di residenza (quasi certo per coloro il cui compleanno cade fra il 6 ed il 10 luglio), di lavoro o comunque una novità di eccezionale rilievo che interessa la famiglia ed imprime una direttiva totalmente diversa alla loro esistenza, una vera svolta del destino.

p. d'a.

Sono inorgoglite dalla scandalosa pubblicità

Le squillo del medico-pittore assumono un contegno arrogante

Mandy Rice Davies ha preso una «vacanza di riposo» a Palma di Majorca dopo aver depositato una cauzione di 500 sterline - Si è paragonata a Lady Hamilton, l'amante di Nelson, perchè ha «conosciuto» buona parte dell'aristocrazia inglese - Mariella Dibben afferma: «Il mio primo suocero era cugino del Presidente cecoslovacco» - Domani ripresa del processo contro il dr. Ward - Previste nuove sensazionali rivelazioni

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Riprende domani l'istruttoria contro il dott. Ward e il pubblico inglese si chiede con curiosità se lo scandalo Profumo sarà turbato da nuovi colpi di scena.

Mandy Rice Davies, l'amica di Christine Keeler, ha pensato bene di rifugiarsi a Palma di Maiorca per una meritata vacanza dopo la sensazionale deposizione di venerdì e sabato, nel corso della quale ha indicato in Lord Astor uno dei suoi numerosi amanti. L'ambasciata cecoslovacca, allarmata dall'articolo pubblicato domenica da Mariella Novotny sposata Dibben, ha smentito ieri la voce che vuole la signora nipote del presidente cecoslovacco Antonin Novotny.

«Nipote no — ha ribadito il marito di lei — ma parente sì: il mio primo suocero era cugino di Antonin Novotny».

Mandy Rice Davies e Mariella Dibben rappresentano in un certo senso i due diversi poli dello scandalo Profumo. La prima è in grado di danneggiare buona parte dell'aristocrazia inglese, di cui più di un rappresentante deve essere passato nella sua camera da letto. Con senso d'umorismo discutibile, si è anzi paragonata ieri, prima della partenza dall'aeroporto, a Lady Hamilton, l'amante dell'ammiraglio Nelson.

Mandy si sente tanto preziosa che ha rifiutato l'invito rivoltogli da Lord Denning di aiutarlo nell'inchiesta segreta sullo scandalo Profumo.

La squillo ha parlato con un ispettore di Scotland Yard poco prima di salire sull'aeroplano e ha letto una lettera mandatagli da Lord Denning. Ma ha preferito partire lo stesso, promettendo di tornare per il processo.

Com'è noto, la polizia aveva sequestrato il passaporto alla Rice Davies, affermando che essa avrebbe potuto essere imputata di frode per non aver pagato l'affitto di un televisore. Nessuna imputazione è stata però formulata e in tribunale la Rice Davies ha ottenuto dal giudice il permesso di lasciare l'Inghilterra, dietro cauzione di cinquecento sterline.

Mariella Dibben pare invece implicata, nonostante tutte le smentite, nelle vicende pseudo spionistiche che fanno da contorno allo scandalo Profumo. Finora si continua a parlare di lei come della signora ai cui ricevimenti si legavano e fustigavano le ragazze. L'F.B.I. americano è più che mai radicato nella sua convinzione che essa faccia parte della rete di prostituzione usata dai sovietici per ricattare o sottrarre segreti ai diplomatici ed uomini politici americani. Non è escluso che fatti nuovi emergano a questo proposito dalle indagini condotte sul servizio segreto britannico.

Se non ha ancora pensato a Mariella Dibben, Scotland Yard ha tuttavia approfittato dell'interruzione dell'istruttoria per interrogare altri possibili testimoni.

Ieri sera, l'ispettore Herbert ha chiamato nel suo ufficio una ballerina del Murray Club, il locale notturno in cui Christine Keeler e Mandy Rice Davies si erano esibite per alcuni mesi. La ballerina era tornata domenica scorsa dalla Spagna.

Essa ha detto che Christine Keeler, invitata a casa sua nel dicembre scorso, rivelò la sua tresca con Profumo. La Keeler ne parlò anche ad un ex deputato laburista, che tentò poi di farsi consegnare le lettere mandate dall'ex ministro della Guerra.

Si attendono intanto sensazionali rivelazioni da un settimanale scandalistico americano: l'annuncio è stato dato ieri in Inghilterra e pare che gli articoli siano stati scritti dall'avvocato Eddowes, il quale se ne andò negli Stati Uniti dopo avere rivelato che la Keeler avrebbe dovuto chiedere a Profumo, su istruzioni di Ivanov, informazioni segrete.

i. a.

Il medico dott. Ward, protagonista dello scandalo insieme a Christine Keeler, arriva in tribunale (Telefoto)

Marilyn Rice-Davies, di 18 anni, una delle ragazze implicate nello scandalo (Tel.)

Nuovi interrogativi sulla spia Philby

Il giornalista è stato avvisato da qualcuno dell'Intelligence Service che lo volevano arrestare

Londra, martedì sera.

(i. a.) *Meglio tardi che mai. Così Macmillan si consola probabilmente oggi, con amarezza, dell'ultimo scandalo che ha messo in subbuglio l'Inghilterra. Il servizio segreto ha scoperto chi fu il misterioso terzo uomo che nel '51, alla vigilia del loro arresto, fece fuggire oltre cortina i diplomatici Burgess e Mac Lean, entrambi spie sovietiche. Ieri ai Comuni il Lord del Sigillo privato, Heath, ne ha rivelato pubblicamente il nome: Harold Philby, corrispondente dal Medio Oriente dell'Observer e dell'Economist e fino al '51 funzionario del Foreign Office.*

Harold Philby era scomparso da Beirut cinque mesi or sono. Si era detto dapprima che si fosse rifugiato in Russia in connessione appunto alla parte da lui recitata nel caso Burgess-Mac Lean. Poi si era pensato che si trovasse nello Yemen, impegolato al fianco dell'Iman nella guerra civile contro le truppe del generale Sallal. Ieri Heath ha dichiarato che è in un Paese satellite.

Sua moglie, attualmente a Londra, ha ricevuto una lettera portata alla sua casa da una mano sconosciuta, da cui si deduce che Harold Philby si è forse rifugiato a Praga. Heath ha detto di più, e cioè che l'ex funzionario aveva fatto fino al '46 della spionaggio per conto dei sovietici. Non ha escluso neppure che, con la sua capacità di giornalista, abbia ripreso in Medio Oriente questa attività.

La storia di Harold Philby è strettamente connessa a quella di Burgess e Mac Lean. Philby era entrato al Foreign Office nel '41 e fino al '47 aveva lavorato a Londra, salvo brevi parentesi all'estero. Nel '47 era stato trasferito all'ambasciata britannica a Istanbul e di lì, nel '49, a Washington, dove aveva ricoperto la carica di primo segretario dell'ambasciata. Nel 1950-51 Burgess, suo vecchio amico d'università, andò ad abitare con lui e con la sua famiglia. Philby, che controllava tutti gli incartamenti, compresi quelli del servizio segreto, lo avvertì che il suo arresto era imminente. Burgess a sua volta avvertì Mac Lean e i due, in momenti diversi, fuggirono clamorosamente oltre cortina.

I sospetti si appuntarono subito su Philby, ma nulla emerse, se non che prima della guerra aveva nutrito simpatie comuniste e che fra le sue amicizie contava dei russi. Richiamato a Londra nell'estate '51, Philby rassegnò doverosamente le sue dimissioni e se ne andò in Medio Oriente per conto dell'Observer e dell'Economist. Lo scandalo Burgess-Mac Lean fu più tardi riesumato e nel '55, quale ministro degli Esteri, Macmillan difese Philby ai Comuni dalle accuse dei laburisti. Il deputato Lipton dovette addirittura chiedere scusa per avere calunniato l'ex funzionario.

Le indagini del servizio segreto tuttavia non si arrestarono. Quando Philby scomparve da Beirut nel gennaio scorso, la macchina si rimise in moto. La moglie del giornalista ricevette dei telegrammi del marito dall'Egitto, ma le autorità egiziane smentirono che Philby fosse entrato nel loro territorio. Giornali arabi affermarono che Philby era giunto a Mosca, ma Burgess, con cui egli avrebbe dovuto mettersi in contatto, negò di averne vista l'amico. Adesso — dice Heath — non ci sono dubbi sui suoi movimenti ed sulla sua attività. Philby, ha lasciato [illegible] *a Lord del Sigillo privato, si è abbandonato a confidenze che sono arrivate all'orecchio del servizio segreto.*

Se tutto fosse finito qui, la cosa sarebbe stata semplice. Invece dietro il nuovo scandalo si nascondono tre grossi interrogativi. Perché mai Philby è scappato adesso oltre cortina? Evidentemente qualcuno lo ha avvertito che il servizio segreto britannico era sulle sue tracce. Questo qualcuno — è probabile — opera dall'interno del servizio stesso, o per lo meno dall'interno del Foreign Office. Non è quindi Philby, ma il suo informatore, l'uomo da trovare.

Fu Philby in contatto con George Blake, la spia condannata l'anno scorso a oltre quarant'anni di carcere? Blake era un funzionario del Foreign Office e trascorse sei mesi a Beirut, nel locale istituto di studi arabici. A Beirut si mormora che lui e Philby lavorassero insieme e che prendessero ordini dall'ambasciata sovietica.

Il terzo interrogativo sorge dalla smentita che Burgess ha fatto da Mosca che fosse Philby il misterioso informatore del '51: secondo Burgess, l'avvertimento gli sarebbe stato dato da un agente del servizio segreto britannico. La cosa in questo caso sarebbe ancora più grave.

E' caduto come fulminato il bimbo avvelenato di Pavia

Aveva mangiato la carne che il padre voleva buttare via perché avariata - Inutili le cure dei medici - Lievemente migliorato il fratellino

Dal nostro corrispondente

Pavia, martedì sera.

Due fratellini sono stati avvelenati dalla carne guasta a Pieve del Cairo, un paese della Lomellina a circa 40 chilometri da Pavia. Uno di essi, Michele Longo, di 2 anni, è morto; l'altro, più grandicello, Domenico, di 7 anni, lotta con la morte in un lettino dell'ospedale di Mede Lomellina.

La tragedia si è abbattuta improvvisa ieri mattina verso le 10 nella casa del mungitore Raffaele Longo, di 32 anni, un emigrato calabrese che da poco tempo era venuto al Nord in cerca di vita migliore.

Per la famigliola meridionale quella di ieri doveva essere una giornata di festa: il piccolo Domenico sarebbe stato cresimato nel pomeriggio e i Longo si preparavano a celebrare degnamente l'avvenimento. Raffaele Longo aveva chiesto un giorno di permesso e al mattino aveva cominciato a sistemare la casa per ricevere gli ospiti. Nella dispensa aveva trovato un piatto contenente parte di una scatola di carne aperta qualche giorno prima. Si rese subito conto che il cibo era avariato. Chiamò Domenico, il maggiore dei suoi figli, e gli consegnò il piatto. «Tieni, gli disse, getta questa carne nella pattumiera, è diventata cattiva».

Il bambino si allontanò con il piatto, seguito dal fratellino. Per un tragico destino, i due bimbi decisero di disubbidire al babbo e mangiarono la carne anziché gettarla. Un'ora dopo Michele Longo cadeva a terra esanime, senza un lamento, con il viso cianotico, come fulminato dall'azione d'un veleno micidiale.

Domenico ebbe appena il tempo di dire ai genitori quali dovevano essere le cause del grave male che aveva colpito il fratellino, ch'egli stesso venne colto da gravi dolori viscerali. I due bambini, a bordo di un'autovettura, venivano trasportati all'ospedale di Mede Lomellina, dove i sanitari li accoglievano in cura, riservandosi la prognosi. Alle 17 Michele moriva fra atroci sofferenze.

Le condizioni dell'altro, al quale è stata praticata una energica lavanda gastrica, sono rimaste gravissime per tutta la notte e solamente stamane sembra si sia registrato un lieve miglioramento. Raffaele Longo, lo sventurato padre che non riesce a darsi pace del fatto, per tutta la notte è rimasto seduto accanto al letto di Domenico. Incomincia ad avere qualche speranza. «Non posso dire che il bambino sia salvo — ha detto stamane il prof. Pasquali, direttore dell'ospedale di Mede — vi è stato un miglioramento delle sue condizioni generali, ora occorre avere fiducia nella scienza e nella Provvidenza».

g. m.

FINALMENTE L'ESTATE C'E' DAVVERO

Affollata di bagnanti la Riviera sotto il cielo ed il sole di luglio

Spiagge gremite come in piena stagione ed alberghi al completo - A Sestri Levante le auto vengono parcheggiate nei campi dell'entroterra perché non c'è più posto nelle strade - Bel tempo anche in Piemonte e sulle Alpi

Genova, martedì sera.

(n. b.) Il mese di luglio si è iniziato e stagione estiva in pieno svolgimento. Nonostante le due giornate festive che pur hanno consentito a moltissimi di anticipare di due giorni le proprie ferie, altri bagnanti sono giunti ieri sulle due Riviere, in larga prevalenza piemontesi e lombardi. Dopo la calda e serena giornata di ieri il tempo è generalmente incerto su Genova e l'intera area ligure. Ad un inizio di splendida giornata, sono subentrati venti deboli di sud-est, in progressivo rafforzamento, che stanno portando formazioni nuvolose verso nord, disturbando la serenità del cielo ed a tratti coprendo il sole su quasi tutta la Liguria; la visibilità è sui 10-15 km., mare leggermente mosso, pressione in diminuzione. Le previsioni per le prossime ventiquattr'ore sono per condizioni quasi stazionarie con nuvolosità alternata a schiarite, mare da leggermente mosso a poco mosso ed aumento della visibilità. Temperature in diminuzione: a Genova 21°, Passo dei Giovi 17, S. Margherita e Rapallo 21, Sanremo 10, Albenga 24.

Sestri Levante, mart. sera.

(r. b.) Invasione senza precedenti di bagnanti nel golfo Tigullio ed in particolare a Sestri Levante, Cavi di Lavagna, Riva Trigoso e Moneglia. A migliaia le auto parcheggiate nei posteggi dove non si trova più posto: le vetture vengono perfino parcheggiate nei campi del retroterra di Sestri Levante e Riva Trigoso. Le spiagge pullulano di gente, in particolare stranieri. Il mare è calmo. La temperatura ha ieri raggiunto i 30 gradi all'ombra e sembra stabilizzata su punte elevate.

Savona, martedì sera.

(n. s.) Su tutta la Riviera di Ponente cielo quasi completamente sereno e caldo afoso: la temperatura, che ieri aveva raggiunto i 29°, stamane si aggira sui 24°; anche per oggi è previsto l'arrivo di numerosi turisti per il tanto atteso turno di riposo e in molti alberghi si registra già il «tutto esaurito».

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese e nelle valli della Scrivia e del Lemme stamane cielo sereno e sole caldo, con temperatura afosa: alle 8 è di 21°, mentre ieri pomeriggio aveva superato i 30 gradi.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato: nella notte il termometro ha segnato 15 gradi e stamane alle 8,30, 22°.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo era sereno. Alle 8 il termometro segnava 20°. Ieri pomeriggio alla periferia di Asti, per autocombustione, si è incendiato il cascinale del contadino Alfredo Bosia. Le fiamme hanno provocato danni per mezzo milione di lire.

Cuneo, martedì sera.

A Cuneo paiono instaurate condizioni di tempo veramente eccellenti. Il cielo anche stamani era completamente sereno e l'elevata temperatura (22 gradi alle 8) è mitigata da una leggera brezza.

Vercelli, martedì sera.

Tempo incerto dopo la giornata di pieno sole di ieri e dell'altro ieri, stamane sul Vercellese. La temperatura si è abbassata notevolmente: ha sempre tendenza, però, a salire precipitosamente dopo le 10. Alle 7 il termometro segnava 25 gradi.

Verbania, martedì sera.

Cielo sereno e sole, stamane, su tutto il Lago Maggiore, con qualche nube nelle valli ed alcuni addensamenti attorno ai rilievi più elevati. Il vicino centro meteorologico prevede temporali isolati nel corso della giornata. Poco dopo le 7,30 il termometro segnava 20 gradi a Lavano.

Aosta, martedì sera.

Dopo il solito temporale notturno, da stamane il cielo è sereno su quasi tutta la Valle. La visibilità è ottima sui rilievi e la temperatura si mantiene sulle massime stagionali.

Padova, martedì sera.

(p. v.) Un'altra vittima dei bagni, la terza nel volgere di pochi giorni nel Padovano: a Piazzola sul Brenta il sedicenne Giorgio Ambrosi, del luogo, portatosi in riva al fiume vi scendeva per bagnarsi, ma, poco esperto nel nuoto, preso in uno dei tanti gorghi che rendono particolarmente insidioso questo corso d'acqua, il quale ogni anno miete molte vittime, si è inabissato e non è più riemerso.

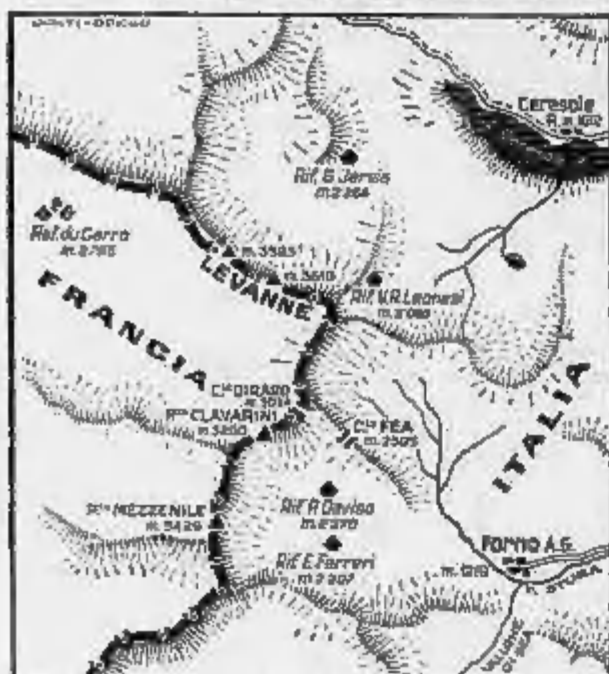
Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Itinerari turistici in Piemonte

Passeggiata da Forno al rifugio "Daviso"

Si svolge in un ambiente severo, dominato da un'impressionante bastionata di rocce - Il rifugio (a m. 2280) è stato trasformato in un lieto, modesto, ma accogliente alberghetto dai giovani dell'Uget di Venaria

Il rifugio «Daviso» dominato dalla cresta rocciosa

Forno Alpi Graie, martedì sera.

A soli 64 chilometri da Torino (e la strada, dopo gli allargamenti eseguiti dalla Amministrazione provinciale di Torino, può ritenersi abbastanza spaziosa e ben tenuta) Forno Alpi Graie è un assai grazioso villaggio. Sta al termine della Val Grande di Lanzo, attorniato da montagne imponenti: la cima Monfret (metri 3378), la Uia della Gura (m. 3364), la Punta di Mezzenile (metri 3430), la punta di Groscavallo (metri 3423) e, infine, la massa della Levanna Orientale (metri 3555).

Montagne imponenti — si è detto — e arcigne. Si slanciano verso l'alto con una bastionata rocciosa che da fondo valle sembrerebbe un baluardo insuperabile, una specie di grande muraglia eretta a difesa di un mitico impero. Parecchie di queste cuspidi offrono agli scalatori di classe vie di notevole difficoltà e perciò di notevole interesse. Esse hanno costituito infatti l'impegnativa palestra giovanile di Andrea Mellano, che aprì diverse «vie» soprattutto per la Punta di Mezzenile.

Nonostante le attrattive alpinistiche e nonostante la bellezza panoramica del sito, Forno Alpi Graie gode di una modesta frequentazione turistica. Solo nelle giornate estive accorrono gitanti in numero abbastanza rilevante; ma quasi sempre costoro, appena arrivati a Forno, scaricano nelle vicinanze stesse della strada tavolini pieghevoli, seggiolini, ceste con provvigioni di vario genere, bottiglie e fiaschi di vino, per consumare il pranzo come se fossero in casa. Poi — tempo permettendo — si abbandonano nei prati a una siesta poco contemplativa, appesantita dagli impegni della digestione.

Vecchia storia. Le nuove generazioni impigriscono, raramente si trova chi abbia voglia di camminare. E i pochi veri alpinisti quasi sempre sono attratti dai nomi delle montagne più famose (Cervino, Rosa, Bianco) sicché trascurano queste cime. Ma a parte gli alpinisti (cioè, tanto per intenderci, quelli che si arrampicano) la zona di Forno offre parecchi piacevoli itinerari a chi sia semplicemente in grado di compiere escursioni: uno, consigliabile anche ai gruppi familiari, porta al rifugio «Daviso», che sorge a 2280 metri di altitudine sull'estrema propaggine meridionale della Punta Girard, delimitato dal torrente del Gura e dal ruscello che scende dal Colle della Fea. E' un vecchio edificio in pietra, appartenente alla Sezione del Cai di Torino, che gli entusiasti giovani dell'Uget di Venaria hanno assunto in gestione da un paio d'anni, riuscendo a trasformarlo.

Hanno dipinto con liete tinte imposte e riquadri delle finestre, hanno imbiancato i rivestimenti interni in legno, hanno montato una bella cucina, hanno ripulito tutto, e svolgono — sino alla fine di settembre — un buon servizio di alberghetto a prezzi molto, molto modesti. Questi giovanotti, senza alcun fine di lucro, ogni sabato, terminata la settimana di lavoro, salgono da Forno al «Daviso» con venti o trenta chili sulle spalle — a seconda delle spalle — per alimentare la dispensa del rifugio. Li accompagnano mogli o fidanzate che, giunte alla meta, affrontano volonterosamente i faticosi compiti di massaie alpine. Gente simpatica, gente che vale la pena di venire a trovare.

A parte questa piacevole accoglienza, la passeggiata ha un suo notevole valore per le risorse panoramiche. Da Forno per raggiungere il «Daviso» si segue la mulattiera che fiancheggia la Stura e al primo bivio si attraversa su un ponte in legno il corso d'acqua per costeggiare la riva occidentale e quindi innalzarsi al di sopra della balza rocciosa che domina lo sbocco del vallone di Gura. Attenzione: proprio all'inizio dell'itinerario i resti di un'enorme slavina primaverile nascondono per un centinaio di metri il sentiero. Per non uscire di strada è sufficiente tenersi molto accostati alla montagna, che si sale a mezza costa.

Superata la balza rocciosa di cui si è detto, si raggiunge un primo gruppo di baite a metri 1770 e quindi il fondo della valle dove il panorama comincia a essere grandioso e impressionante. Questo fondo valle, a forma di un ventaglio, raccoglie le acque e gli scarichi dei sovrastanti ghiacciai che quest'anno assumono un aspetto imponente per virtù delle copiose nevicate. Secondo l'itinerario normale, e sempre seguendo il sentiero chiaramente indicato con segni rossi, per giungere al «Daviso» si attraversa il torrente in direzione del Gias di Mezzo (metri 1805), si riprende la salita a destra delle baite e si raggiunge il Gias Milon (metri 1903). Di qui si volge a sinistra, poi di nuovo a destra per avvicinarsi al Gias Gran Pian (metri 2133) oltre il quale il sentiero si slancia decisamente verso l'alto su una ripida dorsale e punta sul rifugio «Daviso».

In questi giorni però, e fino alla fine di luglio probabilmente, permanendo un alto strato di neve nel vallone del Gura, è consigliabile procedere in linea retta per questo stesso vallone la cui pendenza sino al «Daviso» è modesta ed esclude qualsiasi possibilità di pericolose cadute. Tra l'altro, al ritorno, la scorciatoia si trasforma addirittura in un divertimento poiché vi si può compiere una lunga scivolata.

Ma prima di tornare indietro, ricordiamo agli eventuali ben intenzionati che dal rifugio «Daviso», oltre le ascensioni sulle Levanne e sulle altre punte del settore, si possono intraprendere due belle traversate: l'una attraverso il Col Girard verso il «Refuge du Carro», in Francia (tre ore); l'altra attraverso il Colle di Fea (tre ore) al rifugio «Vittorio Raffaele Leonesi», nel bacino del lago di Ceresole.

Remo Griglié

Dichiarazioni di Kreisky

L'ingresso in Italia dei cittadini austriaci

Vienna, martedì sera.

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky, rispondendo a un'interrogazione parlamentare sui criteri seguiti dalle autorità italiane di frontiera per ciò che concerne l'ingresso dei cittadini austriaci in Italia, ha dichiarato tra l'altro: «Con la revoca dell'obbligo del visto consolare per i viaggi di cittadini austriaci in territorio italiano (15 settembre 1961), tra l'Austria e l'Italia è entrato nuovamente in vigore l'accordo stipulato tra i due Stati il 22 dicembre 1955 sull'abolizione del visto d'ingresso.

«Il punto 7 di questo accordo stabilisce che le autorità di ognuno dei due Stati contraenti si riservano il diritto di respingere alla frontiera o di allontanare dal proprio territorio cittadini dell'altro Stato contraente, la cui permanenza appaia indesiderabile».

Villaggio balneare di «tucul» a Caprera

Così si presenta nell'isola di Caprera, affacciato su una baia poco discosta dalla casa di Garibaldi, il villaggio balneare del Club de la Méditerranée. I «tucul» costituiscono le camerette per gli ospiti, mentre i servizi e il ristorante sono sistemati in edifici in muratura. Questa soluzione (oltre ad offrire una nota di piacevole esotismo «hawayano») consente una gestione economica e funzionale

TUTTO ESAURITO O TUTTO PRENOTATO

Dicono gli albergatori in Liguria: «Non facciamo che rifiutare clienti»

Battuto quest'anno ogni record - L'eccezionale afflusso crea sulla vecchia ed angusta via Aurelia una congestione talvolta spaventosa - Nove ore d'auto da Torino ad Alassio - Un giornale tedesco scrive: «Attenti alla strade in Italia!»

DAL NOSTRO INVIATO

Riviera Ligure, martedì sera.

Cinque ore d'auto da Torino a Sestri Levante; otto, anche nove ore, da Alassio a Torino: questi i «primati» alla rovescia che i migliori piloti raggiungono, fra il sabato e il lunedì, nei viaggi di trasferimento da e per la riviera ligure. Dal 1° luglio, quasi obbedisse a un ordine, il traffico sui due tronchi della vecchia, ormai decrepita «Aurelia», a levante e a ponente, ha cominciato a rallentare soltanto a notte inoltrata; per tutto il giorno mantiene ritmi da Ferragosto, senza conoscere un solo istante di tregua, anche per colpa dei veicoli più pesanti — camion ed autobotti — che da Savona, Genova e La Spezia salgono al Piemonte e alla Lombardia e scendono al mare. Imbottigliamenti agli incroci, lunghe file di 700 e persino 800 vetture agli ingressi delle località minori, ingorghi e strepiti di clakson ai passaggi a livello chiusi (e sono moltissimi, sulla riviera di ponente), numerosi gli incidenti anche se la velocità di marcia non supera che di rado i 30-40 km. l'ora.

Le cifre che la Polizia Stradale ha raccolto nell'ultima settimana di giugno, almeno per quanto riguarda il ponente, sono più efficaci di qualsiasi commento: oltre 23.000 auto da Genova a Ventimiglia, 7300 entrate da Ponte San Luigi, 3600 uscite in Francia, più di un migliaio di pullman. Questo periodo di tempo, però, è considerato eccezionale perché vigilia dell'inizio ufficiale delle vacanze al mare.

Malgrado queste difficoltà nel traffico e nelle comunicazioni («Attenti alle strade, in Italia» ammoniva l'altro giorno un quotidiano tedesco) quest'anno, più a giugno, l'afflusso dei turisti in Liguria è stato superiore a qualsiasi previsione. E' già difficile, oggi, poter prenotare per agosto qualsiasi albergo delle due riviere; anche le pensioni si trovano in difficoltà e i campings, aumentati considerevolmente rispetto allo scorso anno, rigurgitano di tedeschi, austriaci, olandesi, belgi e inglesi. I quattro campings di Riva Trigoso hanno più di 400 ospiti. Stranieri in netta maggioranza a Cavi di Lavagna (dove, fra gli altri, sono arrivati i primi 300 bimbi di una colonia). L'affluenza maggiore, nel golfo del Tigullio, si registra per ora a Rapallo che sfiora i 12.000 villeggianti e a Camogli dove gli ospiti presenti sono oltre 2000. Anche i due camping tedeschi, che sorgono all'ingresso del paese, sono già esauriti e così rimarranno, a quanto si prevede, fino alla fine d'agosto.

I turisti presenti a tutto oggi a Ventimiglia sono circa 3000, dei quali il 75 per cento olandesi e tedeschi. La città dispone di 2300 camere, divise in una quarantina di alberghi e pensioni: anche qui è «tutto esaurito». I sei «villaggi turistici» alla periferia di Ventimiglia accolgono fino a 2000 ospiti al giorno: per la prima volta, nei campings, le presenze più numerose sono quelle degli inglesi.

Già straripante, fin dagli ultimi giorni di giugno, Bordighera — la «spiaggia di Torino» — che conta [illegible] villeggianti (il 25% stranieri: inglesi, tedeschi e, in netta minoranza, olandesi). Alassio, Spotorno e Diano Marina stanno rapidamente affollandosi: «Non facciamo che mandare via gente — dicono negli uffici del turismo —. E' un peccato, però. Si perdono tanti clienti...». Le spiagge, da un capo all'altro della riviera, saranno sature, a questo ritmo, fra meno di quindici giorni. Ingenti arrivi dall'estero sono previsti a Chiavari, Santa Margherita, Recco, Varazze, Albisola, Finale Ligure, Sanremo e Bordighera. Una statistica curiosa informa che quest'anno la popolazione turistica femminile delle due riviere è aumentata del 10% rispetto allo scorso 1961. Le giovani e le giovanissime sono davvero molte, tutte abbronzate e poco sofisticate. Il «bikini», si voglia o no, è ancora il tipo preferito del costume da bagno (i colori dominanti sono il verde bottiglia e il rosso cardinale; poco diffusi i floreali, ignorato il bianco) mentre per il «dopo bagno» si è estesa anche qui la moda della Costa Azzurra: le camicette di sangallo corte (ma molto corte) da lasciare scoperta l'epidermide alla vita.

Difficilissime, quest'anno, le barche per le vacanze. Non si bada alla stazza, ai mezzi di propulsione, alla linea più o meno elegante: ma si può dire che un bagnante su tre, in Liguria, dispone ormai di un proprio mezzo di navigazione. Furoreggiano, su tutti, i battelli in plastica, comodi, poco costosi e che, soprattutto, si possono trasportare con estrema facilità sulla propria auto. Per chi ama i natanti a motori, ci sono — a Santa Margherita, a Chiavari e a Sestri Levante — veri e propri «saloni» che godono di un flusso ininterrotto di visitatori. Portofino, comunque, rimane con Alassio il centro più importante del «Gotha marinaro», dove cioè si possono ammirare bellissimi «yacht», panfili a vela e motore dotati di ogni comodità e capaci di affrontare crociere per tutto il Mediterraneo.

g. m.

Semina di pesci nelle acque vercellesi

Vercelli, martedì sera.

Nelle acque del cavetto Falletta, molino e cava raccoglitore, la Società pescatori sportivi di Trino Vercellese ha proceduto alla semina di duemila carpette agostane. Il servizio federale acque della FIPS ha immesso a sua volta nelle acque del fiume Sesia quindicimila avannotti di carpa.

Su conforme deliberazione adottata dalla Commissione tecnica del Servizio federale acque della FIPS, la presidenza del Comitato provinciale SFA ha prorogato il divieto di pesca con le reti in tutto il tratto del fiume Sesia in concessioni federali fino alle ore 12 del giorno [illegible] luglio '63.

La decisione si è resa necessaria per il ritardo riscontrato nella fregola dei pesci, causa la persistente bassa temperatura dell'acqua.

Una villeggiatura economica e soprattutto riposante

Elogio della mezza montagna

Le valli della provincia di Torino sono ricche di centri accoglienti - I prezzi delle pensioni modesti: variano da 1200 a 3000 lire al giorno - I divertimenti sono pochi e semplici, ma non mancano mai i giochi di bocce - Ora si è aggiunta ovunque la televisione per conciliare il sonno dopo cena

Percorse migliaia di chilometri in aereo o in automobile, provate le emozioni dello sci d'acqua o delle immersioni con o senza maschera e respiratore, esaurite le scorte di denaro messo in disparte nei mesi invernali, viene il momento in cui anche il più agitato e convinto «viaggiatore estivo», o turista che dir si voglia, o incallito «vacanziere» sente il bisogno di riposarsi. Pensa allora alle località campestri attorno alla città, ai paesi di mezza montagna, alle placide sponde dei laghetti dei fiumi o dei torrenti meno famosi, quelli insomma che bisogna andare a cercare sulle carte geografiche e non sugli opuscoli della propaganda turistica.

A queste stesse mete già prima hanno volto lo sguardo le folte schiere dei genitori con molti figli, o degli «economicamente deboli», dei pensionati, degli anziani e di quanti, infine, intendono le vacanze come un effettivo riposo, un ricupero di forze che permetta di affrontare un nuovo periodo di lavoro o di vita in buona forma e con rinnovate energie. Si tratta di località che non hanno i [illegible] fascinosi che segnano le grandi tappe delle ferie estive o dei soggiorni memorabili, ma che sono altresì ugualmente utili al fisico ed assai più alla borsa. Non si deve dimenticare che in molti casi anche l'aspetto economico della questione ha una importanza determinante nelle scelte e nei gusti e che il sapersi accontentare può essere un motivo di vita più lunga, felice e serena.

Occorre maggior fantasia a scegliere tra località minori che non tra quelle di maggior fama, offrendosi queste con tutte le lusinghe delle loro rinomate bellezze come prime donne su un palcoscenico pieno di donne, a saper bene guardare tra il pubblico, in platea o in loggione, ve ne sono tante che promettono meno favolosi ma più concreti paradisi. Se passiamo in rassegna le possibilità che offre il Piemonte, ci rendiamo subito conto che la regione è molto ricca di località di mezza montagna o pienamente campestri e che «l'andar per ville» è comodo, facile ed offre molte sorprese.

Limitandoci oggi ad un esame dei centri della provincia di Torino, ecco una serie di paesi schierati ai piedi delle valli del Pellice, del Chisone e Germanasca, del Sangone, di Susa, di Lanzo, del Canavese o sparsi su tutta la collina (che illustreremo nei prossimi giorni). Ed ancora occorrerà aggiungere che delle valli prenderemo in considerazione soltanto gli inizi o quelle località di fondo e di mezza costa che non superano gli 800 o i 1000 metri, considerando le zone di maggior altitudine come di montagna e, comunque, alpine.

Le valli del Pellice hanno vasta rinomanza tra gli amanti della tranquillità, del verde e di un ambiente naturale accogliente e cordiale pur tacendo il carattere della popolazione contrassegnato da una aristocratica riservatezza. Da Bibiana a Luserna San Giovanni e Rorà, alla più nota Torre Pellice, a Angrogna a Villar ed a Bobbio Pellice attraverso paesini e frazioni di minor nome si possono trovare alberghi o pensioni e case di affitto (in zone che vanno tra i 500 e gli 800 metri) di un [illegible] caratteristico di queste valli di tradizione valdese, in cui l'uso della lingua francese è ancora abbastanza diffuso.

Fenestrelle (la ricordiamo anche se supera i mille metri) è una delle località più note delle valli del Chisone e Germanasca con Perosa Argentina, Perrero, Roreto, Villaretto e Villar Perosa che pur essendo un centro industriale ed una piccola cittadina è tuttavia allietata da ville e giardini ed offre molte possibilità di passeggiate ed escursioni anche a vette di buona quota.

Seguendo l'arco alpino vengono subito dopo le valli del Sangone con nomi molto noti come Trana, Coazze, Giaveno e Colle Braida che tra boschi di conifere, faggi e castagni dominano la pianura di Torino ed i laghi di Avigliana.

All'imbocco della Val di Susa, Rivoli richiederebbe un discorso a parte con Avigliana, Sant'Antonio di Ranverso, Sant'Ambrogio dominato dalla imponente Sacra di S. Michele. Sono centri molto vicini alla «grande Torino» che quasi li accoglie nella sua più lontana periferia dato che, almeno per Rivoli, non vi è più praticamente distacco. Ecco poi Almese, Condove, Bussoleno, la stessa città di Susa, e Chiomonte, Meana, Exilles, Giaglione, ed infine, in pieno fondo valle ma già abbrividente di arie montane, la Novalesa. Sono tutte località che risentono del clima alpino ed in cui le popolazioni conservano costumi ed hanno abitudini tipicamente montanare.

Le valli di Lanzo sono tra le più frequentate dai torinesi per la comodità della loro vicinanza e di un collegamento stradale molto migliorato da quando è stato aperto il tunnel automobilistico sotto la cresta di collina che chiude a Lanzo la valle come il manto di una diga. Ancora in pianura sono Ciriè, Nole e Balangero; già si arrampica sui colli Lanzo, e poi la valle si apre come un artiglio con tre unghie e passato Germagnano vi sono Lemie e Viù da un lato, Ceres ed Ala in centro, ed infine Cantoira e Chialamberto.

Un cenno particolare meritano le vallate laterali di Coassolo, Monastero e Corio per la purezza dell'aria che ruscella giù dalle vette senza trovare una sola ciminiera in cui sporcarsi. Sono queste le ultime propaggini di una zona, il Canavese, cantata da poeti, illustrata da pittori, centro di ritrovo di artisti in genere, tra le più belle nella cornice dell'arco alpino.

Da Rivarolo, Valperga, Agliè si aprono le valli di Locana o dell'Orco, con Sparone, Locana e Noasca, di Soana e di Forno con Ingria e Ronco, la valle Sacra o di Castelnuovo, la val Chiusella ricchissima di centri di villeggiatura come Vistrorio, Alice, Vico, Drusacco, Rueglio. Non si possono dimenticare Frassinetto, Alpette, Andrate, Strambino, Caluso, [illegible] ed i laghi di Candia e di Viverone. Poi passate Ivrea e Pont San Martin, con la valle di Aosta ha inizio il regno delle grandi vette.

I nomi ricordati sono pochi tra tanti e valgono solo come sommaria indicazione di un ambiente naturale che offre infinite risorse che non sono quelle carducciane di San Miniato al Tedesco ma piuttosto quelle più romantiche e casalinghe di gozzaniana memoria. Secondo le indicazioni fornite dalla Guida degli alberghi della provincia di Torino i prezzi, in alberghi modesti, quasi tutti di 4ª categoria, vanno dalle 1600 alle 2200 lire a persona per pensione completa, raggiungendo eccezionalmente le 2600 lire; superano le 3000 lire soltanto gli alberghi di 3ª categoria. Vi sono però centri tra i meno noti che offrono possibilità di sistemazione in locande, pensioni o alberghi con poche camere, anche a 1200, 1400 lire.

I divertimenti, si sa, sono pochi ma non mancano mai la battuta di terra per il gioco delle bocce, onde rendere più agile il filo della schiena, e l'angolo della televisione, propiziatrice del sonno nei saloni e nel [illegible] silenzio della campagna.

Alberto Vigna

Giovani condannati a Praga per molestie agli stranieri

PRAGA, martedì sera.

Sette giovani cecoslovacchi sono stati condannati a pene varianti dai quattro mesi ai due anni di prigione per avere disturbato e molestato degli stranieri nel centro di Praga. Dei condannati il più anziano ha 19 anni. Quattro sono minorenni.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Spunta un nuovo "caso,, sull'orizzonte calcistico

Comprare (Lo Bello) per vendere (un giocatore)

Un tesserato di una società di serie A, secondo la denuncia dello stesso Lo Bello, aveva proposto all'arbitro siciliano di favorire la vittoria del Bari sul Cosenza: in caso di promozione la società pugliese avrebbe potuto acquistare lo straniero Fernando - Continua alla Lega il processo a carico del Brescia

L'arbitro Lo Bello al centro d'un tentativo di corruzione

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

L'arrivo della canicola coincide puntualmente, ogni estate, coi «processi» calcistici, che si protraggono fino a tarda notte, impegnando duramente i giudici sportivi.

Si sono fatte le ore piccole per la prima parte del procedimento a carico del Brescia, oggettivamente responsabile del tentativo di corruzione operato prima della partita Catanzaro-Brescia del [illegible] maggio.

Secondo la versione fornita e confermata dal «corruttore» Pozzan (Olimpica di Arzignano), questi, dieci anni orsono sarebbe stato turlupinato da Tulissi (allora al Treviso e adesso al Catanzaro) in occasione della partita Brescia-Treviso (3-1): dopo il primo tempo il Treviso conduceva per uno a zero e durante l'intervallo il compagno di squadra Tulissi avrebbe convinto il portiere Pozzan (pure del Treviso) a lasciar vincere il Brescia, affinché invece del Treviso potesse salvarsi il Verona.

Compenso: un milione a testa. Però Pozzan non sarebbe mai venuto in possesso della somma pattuita ed ora, trovandosi in ristrettezze economiche egli avrebbe architettato il «colpo» anche a titolo di tardiva «vendetta» trovando però in Tulissi e più tardi anche in Sardei dei «traditori».

Mentre le sorti del Brescia e dei giocatori Pozzan e Sardei sono in discussione, un'altra denunzia è stata aperta dal capo dell'ufficio inchieste, avv. Angelini, che ha concluso proprio ieri una nuova istruttoria, con la collaborazione del commendator Pasturenti, commissario che designa gli arbitri. L'«illecito» n. 4 del Campionato di Serie B si riferisce alla partita Cosenza-Bari del 16 giugno (turno di chiusura) e non coinvolge la responsabilità dei due sodalizi meridionali, com'è stato possibile accertare in sede d'istruttoria (così almeno ha dichiarato l'avvocato Angelini nella sua breve conferenza-stampa).

Ma il fatto singolare e clamoroso è costituito dal tentativo compiuto da un tesserato di altra Serie e di altra società (Palermo?) nei confronti dell'arbitro Lo Bello. Questi, verso le ore 14 del 16 giugno, ossia due ore prima che la partita avesse inizio, fu avvicinato a Cosenza da quel tesserato che gli propose un «affare»: se avesse agevolato il Bari almeno con un pareggio, una certa somma sarebbe stata disponibile in cambio del favore.

Lo Bello, amministratore capo dei Vigili del fuoco di Siracusa, [illegible] lì per lì in crisi e avvertì telefonicamente il [illegible] Pasturenti che non si sentiva di dirigere la partita Cosenza-Bari. Perché? La comunicazione telefonica fu lunga e concitata; ma alla fine Pasturenti prese atto della realtà, riuscì a persuadere Lo Bello.

In precedenza era stato disposto per l'invio a Cosenza di un incaricato dell'ufficio inchieste della Federcalcio e di un commissario speciale di campo, la partita terminò alla pari (0-0) senza che fosse riscontrato nulla d'irregolare o di sospetto. In sede d'istruttoria fu poi possibile accertare che a quel tesserato, la cui società aveva interesse a cedere un determinato giocatore straniero (Fernando!) per poter assolvere certi suoi impegni debitori, premeva realizzare quel trasferimento, subordinato all'avvenuta promozione del Bari in serie A.

Da ciò il suo incauto ed illecito tentativo, che potrà costargli la squalifica.

Leo Cattini

Respinge ogni addebito il segretario del Palermo

PALERMO, martedì sera.

Il segretario del Palermo, Vilardo, ritenendo di identificarsi nel personaggio che avrebbe tentato di corrompere l'arbitro Lo Bello, ha smentito di essersi recato a Cosenza il 16 giugno — data in cui si svolse la gara incriminata — e di aver pranzato alla stessa tavola dell'arbitro siracusano.

Vilardo, però, escludendo nel modo più assoluto di aver fatto proposte illecite all'arbitro, essendosi limitato a rilevare che il pareggio fra Cosenza e Bari — dato per scontato in tutti gli ambienti cosentini — sarebbe stato utile anche al Palermo che in caso di promozione del Bari avrebbe ceduto alla società pugliese l'italo-brasiliano Fernando, come, infatti, avvenne poco tempo dopo.

I corridori affrontano le strade pirenaiche che portano alle grandi salite

Sull'Aubisque e sul Tourmalet il Tour dirà tutta la verità?

I pronostici della carovana sono sfavorevoli ad Anquetil - Il normanno però afferma di essere in piena salute e di temere solo cinque uomini: Gilbert Desmet, Anglade, Bahamontes, Poulidor e Van Looy - Battistini e Fontona hanno un bell'aspetto: Bailetti e Carlesi sono ancora sofferenti - Oggi, appuntamento a Bagnères (148 km) dove arriva anche il Tour dell'Avvenire - Maino, a suo agio in montagna, conquisterà la maglia gialla?

Dal nostro inviato

Pau, martedì sera.

E' il momento della verità. Il Tour sta per prendere l'avvio per la decima tappa. Centoquarantotto chilometri soltanto, ma [illegible] chilometri durissimi: lungo la strada si ergono due colli famosi nella storia del ciclismo mondiale, l'Aubisque, alto metri 1710 ed il Tourmalet, alto metri 2114 attendono gli atleti per operare una selezione netta, crudele, implacabile. Non è più tempo di parole, chi vuole vincere il Giro deve balzare all'offensiva e pur se il giudizio definitivo è riservato quest'anno alle Alpi, i Pirenei verranno a chiarire la situazione, perché, dopo nove giorni ininterrotti di fatiche, sono ancora in troppi quelli che possono giungere a Parigi in maglia gialla.

Bisogna sfoltire i ranghi degli aspiranti al trionfo: Aubisque e Tourmalet serviranno alla bisogna, ma nessuno qui, al raduno di partenza da Pau, da dove vi trasmettiamo questo servizio pochi istanti prima del via, nessuno si [illegible] di azzardare pronostici o, se mai, l'orientamento generale è sfavorevole ad Anquetil. I pronostici gli preferiscono gli spagnoli in massa, che fiutano, magari a distanza, aria di casa. I pronostici gli preferiscono Poulidor, e persino Gilbert Desmet, l'attuale leader, raccoglie qualche suffragio. Si rinnova insomma, nella forma e nella sostanza, una specie di congiura contro Anquetil, ed il campione normanno che è atleta di razza pura, fiuta l'atmosfera e stringe i denti, ha i nervi a fior di pelle, anche se fa di tutto per dimostrare il contrario.

Con lui abbiamo chiacchierato a lungo [illegible] Anquetil, come del resto l'intera carovana, commentava ridendo il successo a sorpresa ottenuto ieri dal quarantunenne Cerami sul traguardo di Pau, e l'episodio gli era utile, rappresentava un diversivo che lo teneva allegro. Arrivati al «dunque», Anquetil non si è sottratto all'intervista di rigore.

«Guardi, sono sincero; di salute sto benone, persino il verme solitario non mi dà più alcuna noia. La mia attuale situazione in classifica generale, però, mi soddisfa più o meno. Io, per ora, baso la mia condotta di gara su cinque uomini: Gilbert Desmet, Anglade, Bahamontes, Poulidor e Van Looy. Ora, [illegible] Van Looy [illegible] è riuscito a conquistare quel vantaggio che gli era indispensabile per tenere duro sulle montagne, Gilbert Desmet ed Anglade si sono portati con una sola fuga in posizione davvero invidiabile. E, visto che parlo chiaro, parlo chiaro fino in fondo: anche il ritardo che ho inflitto a Bahamontes è ben poca cosa, per vivere tranquillo».

«E Poulidor, scusi?».

Quando si cita Poulidor occorre un tantino di attenzione: il giovane francese sta ad Anquetil come Petrucci stava al povero Coppi. Ma il normanno non si è smontato: *«Poulidor? Situazione stazionaria. Corre bene, meglio di come correva nel passato. Fa un po' il furbo, sfrutta cioè il lavoro altrui. Ma non lo temo in modo eccessivo. Il vero pericolo può essere rappresentato da Bahamontes. Comunque, non mi faccia dire cose eccessivamente impegnative. Sta per partire la tappa ed io le garantisco che la Pau-Bagnères illuminerà il Tour di una luce brillante. Arrivederci a Bagnères...».*

Si è messo a trillare il fischietto dell'adunata, un fischietto acuto e penetrante. Appena il tempo di dare uno sguardo ai nostri: Battistini e Fontona, grazie a Dio, hanno buon aspetto, Bailetti invece soffre ancora per la ferita al sopracciglio e Carlesi zoppica per l'investimento automobilistico di ieri mattina. Vuol tener duro, però, sarebbe un peccato il ritiro dopo tanta fatica.

Appuntamento a Bagnères, dove, prima di noi, arriveranno quelli del Tour dell'Avvenire che raggiungeranno il traguardo dopo essere partiti da Tarbes ed avere scalato il Tourmalet. Chissà se troveremo stasera Maino in maglia gialla? L'azzurro stamane era quinto in classifica, [illegible] di un minuto lo separava dal capolista, il russo Melikov. Maino, in montagna, è a suo agio, Melikov rappresenta una incognita. Non sarebbe ora che qualcuno andasse per il verso giusto, anche per noi?

Gigi Boccaccini

Jacques Anquetil (a destra) non ritiene sufficiente il vantaggio che lo divide dallo spagnolo Bahamontes

Italia-Francia 15-10 di bocce a Gassino

GASSINO, martedì sera.

L'incontro internazionale notturno organizzato dalla Bocciofila gassinese per il Gran Premio «Comm. Felice Sobrero» è stato vinto dalla quadretta italiana per 15-10 dopo una tiratissima partita durata oltre quattro ore e svoltasi alla presenza delle autorità locali e di oltre mille persone sistemate in gradinate prefabbricate.

L'affluenza eccezionale di pubblico è dovuta al fatto che in campo sono scese le due migliori quadrette italiana e francese, composte rispettivamente dai campioni del mondo Bacarello, Granaglia, Benevene e Bragaglia, e dagli ex-campioni del mondo Millo, Imbert, Trinchero e Michel. Tutti gli atleti, risultato finale a parte, hanno fatto sfoggio di alta classe, riscuotendo ininterrotti applausi degli spettatori.

Stasera in "notturna,, atletica ad alto livello internazionale

Ottolina, Rizzo, Sardi e Preatoni a Zurigo sulla pista dei «primati»

Yang Chuang, una delle attrazioni questa sera a Zurigo

Il velocista milanese a confronto coi tedeschi Gamper ed Hebauf, il francese Delecour e l'inglese Jones Di scena anche Yang Chuang, asso del decathlon, e l'americano Pennel (metri 5,04 di salto con l'asta)

Dal nostro inviato

Zurigo, martedì sera.

Tutto è pronto allo stadio Letzigrund di Zurigo per ospitare questa sera l'annunciata manifestazione internazionale di atletica leggera, uno dei meetings più classici della stagione europea. Come molti appassionati ricorderanno, la manifestazione zurighese si era creata una certa fama per la «rapidità» dei suoi cronometristi: è stato proprio su questa pista che si sono avuti risultati sensazionali nelle gare di velocità.

Adesso, però, la manifestazione zurighese non ha più bisogno di farsi pubblicità in questo modo, e si assicura l'attenzione degli sportivi grazie al nome dei partecipanti. Quest'anno alla riunione vi sarà il formosano Yang Chuang, primatista mondiale del decathlon, secondo classificato (sempre nel decathlon) alle Olimpiadi di Roma, nonché uno degli specialisti di maggior spicco nel salto con l'asta, dopo l'avvento dell'attrezzo in fibra di vetro, John Pennel.

Yang Chuang e gli altri americani sono [illegible] dalla Germania, mentre si sono ormai riuniti a Zurigo gli altri protagonisti della riunione. Si attende uno spettacolo di prim'ordine dalla velocità, che è presentata dagli organizzatori come una rivincita degli ultimi campionati europei del settembre scorso a Belgrado. Saranno stasera ai blocchi di partenza i tedeschi Gamper ed Hebauf, il francese Delecour, l'azzurro Ottolina, lo svizzero Laeng.

Ecco un quadro [illegible] degli iscritti (statunitensi esclusi, in quanto la loro partecipazione non è ancora ben precisata): 100 e 200: Laeng (Svizzera), James (Usa; studente in Svizzera, se sarà guarito), Gamper ed Hebauf (Germania), Delecour e Piquemal (Fr.) più gli italiani Ottolina, Sardi, Preatoni. Giani; 400: Kinder (Germ.), Penneware (Bel.), Laeng e Bruder (Svizz.), Boccardo (Fr.), Iraldo (It.); 800: Spinozzi (It.); 1500: Rizzo (It.), [illegible]: Conti (It.); 100 ost.: Chardel e Duriez (Fr.), Sar (It.); [illegible]: Dugarreau (Fr.), Bogliatto (I).

Bruno Perucca

Berruti e Pamich in gara a Mosca

MOSCA, martedì sera.

Livio Berruti ed Abdon Pamich sono giunti ieri a Mosca con un quadrireattore di linea ed oggi prendono parte alla prima giornata del «meeting» internazionale «Memorial Znamenski».

Berruti, naturalmente soddisfatto di prendere parte a questa importante riunione proprio quando il suo stato di forma sta migliorando, ha detto che spera di prendersi una rivincita sul polacco Syka che lo aveva battuto nel recente incontro di Cracovia.

I prezzi esagerati consigliano l'attesa

La campagna acquisti sta segnando il passo

Confermato l'interesse della Juventus per Peiró, dell'Inter per Ferrini e del Milan per Emoli - Il Torino ha chiesto 150 milioni al Genoa per Locatelli

Campagna acquisti un po'... statica. Sarà che i dirigenti non vogliono fare pazzie con i prezzi che corrono, sarà che siamo appena agli inizi; sta di fatto che non si hanno al momento notizie interessanti. L'Inter vorrebbe Ferrini su espresso desiderio di Herrera, ma da Torino rispondono (per ora almeno) «no»; «solo per Ferrini spenderemmo soldi» dicono i dirigenti della squadra campione. Qualcuno sostiene che l'affare è difficilissimo, non impossibile.

Il Milan è alla ricerca di un attaccante forte, anche straniero: Sanchez non è piaciuto ai tecnici rossoneri, che avrebbero pertanto proposto a Torino il cambio del oriundo con Peirò. I dirigenti granata ieri sono stati in sede tutto il pomeriggio insieme a Rocco per attendere il rientro dello spagnolo, rientro ordinato appunto per trattare, ma Peirò ha mandato un telegramma dicendo che rinviava il ritorno a Torino per una lieve malattia della moglie.

Rinviata ogni decisione quindi sulle trattative-Peirò, anche perché pare che alla Juventus si pensi sempre con insistenza alla mezz'ala granata. Si dice che Peirò potrebbe fare coppia con Sivori, ed il ragionamento tecnico non è sbagliato, ma è bene che i responsabili del club di piazza San Carlo non si facciano troppe illusioni di avere lo spagnolo. Il trasferimento è quanto mai difficile. Anche per questo alla Juventus continua il lavoro di ricerca...: Jones è tornato d'attualità, si attendono sempre notizie da Rio per Amarildo, rimane l'impegno d'attesa per il francese Douis. Decisioni a giorni, forse molto prima di quanto si possa credere. Si parla intanto della possibile partenza di Emoli (Bari o addirittura Milan?), si dice certo il trasferimento di Rossi al Bari, non è escluso che ai pugliesi debba andare anche Siciliano.

Si è appreso intanto che ieri è giunto a Torino un certo signor Latella, brasiliano di origine, attualmente impegnato in Messico; anzi al [illegible] ruolo attaccante. Latella sarebbe stato invitato in Italia da un socio del Torino per una eventuale sistemazione. Il giocatore dovrebbe essere presentato in giornata ai dirigenti granata che potrebbero anche ingaggiarlo per passarlo poi in prestito a qualche altra società. Voci, intendiamoci.

Continuiamo il giro delle notizie di stamane: la Sampdoria dice che venderà o Toro o Da Silva, uno solo dei due. Poiché dalla Juventus è giunta la smentita ufficiale di interessamento per Da Silva, la questione è praticamente chiusa. Il Genoa tratta sempre Manfredini, vorrebbe anche Locatelli, ma il Torino ha «sparato» una cifra esagerata: 150 milioni! Su questa base l'affare diventa impossibile.

Si sposa Nicolè

Nel santuario di S. Rita, Bruno Nicolè — passato dalla Juventus alla Roma — domani convolerà a nozze conducendo all'altare la signorina Anna Maria Caroli, sorella del terzino juventino che quest'anno ha militato, in prestito, nel Lecco.

Pallone elastico allo sferisterio Eda

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, allo sferisterio torinese di via Napione è in programma un incontro di pallone elastico in cui scenderanno in campo Bosselino-Gallarato contro Cerrina-Taricco.

Sotto inchiesta altre due gare di domenica all'ippodromo torinese?

Viva impressione per la decisione che colpisce tre fantini e due altri individui - Il caso già all'esame dei commissari nazionali

Viva impressione stamattina all'ippodromo torinese: appesi alle bacheche dei comunicati erano appena i fogli con le decisioni dei commissari rese note ieri sera e che inibiscono a tre fantini non solo ogni attività ma anche di entrare nel campo di corse; anche due individui, responsabili di avere organizzato la truffa, sono diffidati dall'entrare negli ippodromi. La severità dei commissari ha trovato molti consensi. Troppi interessi sono legati alle corse perché si possa transigere in casi del genere. Anche se i tre fantini (Burchielli, Passerini, Salusco) non hanno poi fatto arrivare i cavalli nell'ordine desiderato dai truffatori, rimane il fatto che essi avrebbero dovuto denunciare le losche manovre ai commissari e depositare il denaro ricevuto.

Il fatto avrà un seguito in sede nazionale: infatti saranno ancora i commissari nazionali della «Società degli Steeple Chases» (l'ente che regge le corse ad ostacoli) ad occuparsi della vicenda. In casi analoghi (non frequenti ma purtroppo già verificatisi) si è arrivati fino al ritiro della patente ai fantini. In quanto ai due organizzatori della truffa, facilmente identificati dalle parole dei fantini e di garzoni di scuderia, a loro è stato — come primo provvedimento — inibito l'ingresso all'ippodromo; uno di essi, proprietario di cavalli al trotto, potrebbe vedersi revocare il permesso di far correre cavalli; ambedue potrebbero anche essere denunciati alla Procura della Repubblica per truffa.

Intanto si sono propalate voci di altre due corse il cui risultato sarebbe stato addomesticato: in una prova della giornata sarebbero stati dati soldi ad un fantino perché un cavallo, che naturalmente si slancia in testa imprimendo alla gara un ritmo sostenutissimo, limitasse invece l'andatura per non sciupare le «chances» di uno dei favoriti (che poi ha vinto); nell'altra si dice che un cavallo, superato a metà dirittura sia stato ripartito all'attacco dal suo fantino troppo tardi, in modo da non poter più vincere la corsa. E' probabile che i commissari, dato il diffondersi delle voci, esaminino l'andamento anche di queste due corse.

Trapattoni Maldini e Rivera candidati all'Oscar europeo

PARIGI, martedì sera.

La seconda votazione, avvenuta a Parigi fra 33 giornalisti specializzati, per l'assegnazione degli «Oscar» calcistici europei, ha dato risultati tali per cui la «squadra ideale» sarebbe così composta: Bernard (Nimes); Armfield (Blackpool), Schnellinger (Colonia); Trapattoni (Milan), Maldini (Milan), Masopust (Dukla Praga); Kopa (Reims), Coluña (Benfica), Eusebio (Benfica), Rivera (Milan), Moulijn (Feyenoord).

Oltre a Bella, Fanti e Filippetti

Lemonnier e Francescon nuovi acquisti del Chieri

CHIERI, martedì sera.

Lemonnier, Filippetti, Bella, Fanti e Francescon sono i nuovi acquisti del Chieri. Questa è la notizia, non ancora ufficiale ma proveniente da fonte attendibile, che si è sparsa rapidamente negli ambienti sportivi chieresi.

Si tratta di un gruppo di giocatori che influiranno in modo decisivo sul rendimento della squadra nel prossimo campionato. Il portiere Lemonnier, proveniente dalla Sanremese, è uno degli elementi più considerati fra i semiprofessionisti, mentre i giovani Bella, Filippetti e Fanti (della Juventus) sono calciatori di sicuro affidamento.

Quest'anno i biancoblù non vogliono mancare il bersaglio

Un Savona più forte per l'obiettivo serie B

Riconfermato l'allenatore Furiassi ed assunto Levratto come trainer dei giovani - Cucchi (al Varese per venti milioni) è per ora l'unico partente - Riscattati Tonoli e Cella dal Mantova - Probabile l'ingaggio di due attaccanti «cadetti» - Una forte mezzala di serie C già acquistata dal comm. Gadolla, che l'ha girata alla società savonese

Dal nostro corrispondente

Savona, martedì sera.

Nel Savona F.B.C. si sta attraversando un periodo di transizione: l'impossibilità del presidente comm. Stefano Del Buono di partecipare alla vita attiva del massimo sodalizio calcistico [illegible] per ragioni di salute, ha consigliato i dirigenti a rimandare ogni decisione importante per quanto si riferisce agli impegni di bilancio dopo l'assemblea dei soci fissata per il 18 di questo mese.

Comunque il consiglio direttivo, e per esso il vicepresidente Giovanni Conti, ha mosso in modo veramente encomiabile gli interessi della società, affrontando e risolvendo alcuni problemi [illegible] e di grande interesse per il Savona.

Fra questi si deve porre in rilievo la vendita del giocatore Cucchi al Varese, che ha fruttato la cospicua somma di venti milioni e la disputa di una partita amichevole con la compagine varesina da giocarsi in data da destinarsi allo stadio comunale di Savona.

Un altro atto non meno importante è la riconferma alla direzione tecnica della squadra biancoblù dell'allenatore Furiassi, che ha dato prova di capacità [illegible] molto bene la squadra durante i due ultimi campionati. Infine il consiglio direttivo si è assicurato la preziosa opera di un esperto come l'ex nazionale Felice Levratto per formare e preparare i giocatori del settore giovanile.

Per il potenziamento della prima squadra diciamo subito che è intenzione dei dirigenti mettere in campo per il prossimo campionato una compagine forte, certamente una delle più solide del dopoguerra, perché si parte con un programma chiaro e ben definito: puntare alla serie B. Con questo intendimento il signor Gadolla, l'amico del Savona — come lui stesso ama definirsi — ha già acquistato, concedendola in prestito al Savona, una mezz'ala di sicuro valore proveniente da una società di serie C. Inoltre i dirigenti hanno gettato le basi per lo acquisto dell'ala Nerio con un altro attaccante di serie B, mentre sono stati riscattati dalla società cui erano ancora vincolati il portiere Tonoli e il centravanti Cella e sono stati presi contatti con una società emiliana che partecipa al campionato dei cadetti per un'altra mezz'ala di sicuro rendimento.

Fra i probabili partenti si parla soltanto di elementi di secondo piano ad eccezione del bravo Cigliera, per il quale sono state avanzate insistenti richieste da una società di serie D.

Matteo Fiorito

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio al Parlamento

Riunioni dei partiti per decidere sul voto di fiducia al governo Leone

Alle 10 ha principiato i suoi lavori alla «Camilluccia» la direzione della dc, mentre «Il Popolo» lancia un nuovo invito a vedere le cose con senso di responsabilità e di realismo perché sia consentito al governo di superare lo scoglio della fiducia - Convocato per stasera il Comitato centrale del psi: ancora incerto l'atteggiamento dei socialisti autonomisti - Sicura l'astensione dei socialdemocratici e dei repubblicani - All'esame anche dei gruppi parlamentari le dichiarazioni con le quali l'on. Leone, confermando che il suo governo ha un programma limitato in attesa di una chiarificazione politica, ha ribadito l'impegno di difendere la stabilità monetaria e di respingere i voti dei comunisti e dei missini - Domani, al Senato, inizio della discussione

Roma, martedì sera.

Le dichiarazioni che l'on. Leone ha fatto ieri al Parlamento sono oggi al vaglio dei partiti, ma già, ormai, si va delineando lo schieramento che dovrebbe portare alla votazione della fiducia da parte delle due Camere, anche se permangono, soprattutto fra i socialisti, talune zone di incertezze che potrebbero essere pericolose, malgrado l'on. Leone abbia chiaramente indicato i termini e la portata del suo Gabinetto, nel quadro della particolare situazione politica.

Quanto ai tempi, il presidente del Consiglio ha detto esplicitamente che il suo governo durerà esattamente quattro mesi: alla fine di ottobre, approvati i bilanci nel termine costituzionalmente ultimativo del 31 ottobre, esso riterrà conclusa la sua funzione. Era, questa, una delle condizioni che nei giorni scorsi erano state poste dal psi per potere dare la sua astensione.

L'altra condizione riguardava la possibilità di mantenere in piedi il dialogo fra le forze del centro-sinistra, per una ripresa delle trattative fra socialisti e cattolici subito dopo il congresso del psi, e anche questa esigenza socialista è stata sostanzialmente accolta. Infatti l'on. Leone, nella parte introduttiva, ha dichiarato che «nel costituire il governo non è stata messa in moto una procedura di negoziazione per la precordinazione di una maggioranza sulla base di un programma concordato. Resta chiaro che tale comportamento non solo ovviamente non esclude, ma anzi favorisce la espressione, in sede parlamentare, degli orientamenti e delle prospettive dei gruppi politici atti a preannunciare o delineare i futuri sviluppi della situazione politica italiana». E sempre in questa parte introduttiva, l'on. Leone aveva anche tenuto ad avvertire i vari gruppi politici che egli aveva ricevuto l'incarico «in correlazione alla sua posizione di presidente della Camera»: il che è stato interpretato come un velato e cauto accenno a nuove elezioni politiche, qualora, dopo il suo governo, non ci si fosse intesi sulla costituzione di un altro Gabinetto politicamente qualificato.

Nel chiarire quali sono i limiti del suo governo, il presidente del Consiglio, oltre all'impegno dell'approvazione dei bilanci, di cui si è già detto, ha accennato alla politica interna ed alla politica estera. Per la politica interna ha detto che il governo intende garantire la libertà di tutti, nell'armonico equilibrio costituzionale, difendendo le istituzioni della nostra Repubblica e venendo incontro con doverosa sensibilità alle istanze sociali, ma rintuzzando i tentativi, da qualunque parte dovessero essere fatti, contro il nostro sistema democratico. Quanto alla politica estera, il governo intende attenersi alle linee direttive costantemente perseguite dai precedenti governi. Quindi ha ricordato, «con particolare soddisfazione», il discorso di Kennedy del 10 giugno e che ovviamente il governo italiano condivide.

Quanto all'attività legislativa, il governo intende essere presente di fronte a tutti quei problemi che non sarà possibile accantonare, nell'attesa che la ripresa del dialogo fra le forze politiche porti alla auspicata, sollecita formazione di una maggioranza che sia a base di un nuovo governo.

Per la politica economica e sociale, l'on. Leone ha detto che il governo intende mantenere, come esigenza primaria, la stabilità monetaria e la difesa della lira. E perciò, in un tale clima di confermata fiducia, il governo sollecita gli imprenditori ad effettuare nuovi investimenti e i lavoratori a dare l'ulteriore contributo della loro consapevole partecipazione al processo produttivo. Da parte sua, il governo continuerà nello sforzo già intrapreso per l'espansione dell'economia italiana e a questo fine inviterà la commissione nazionale di programmazione a proseguire i suoi lavori.

Infine — unico accenno politicamente valido — l'on. Leone ha dichiarato di respingere i voti delle due estreme totalitarie: comunisti da un lato e neofascisti dall'altro. «Mentre si riafferma l'uguaglianza di tutti i cittadini nei diritti e naturalmente nei doveri — ha aggiunto il presidente del Consiglio — non si può in pari tempo disconoscere la legittimità della non accettazione, nella formazione di maggioranze parlamentari, della confluenza di forze politiche che tale concezione non accolgono».

Come si è detto, tutti i gruppi parlamentari e le direzioni dei partiti discutono oggi sulla fiducia da dare o negare al governo Leone.

Alle 10 si è riunita alla Camilluccia la direzione democristiana e naturalmente il voto favorevole del partito di maggioranza relativa è scontato. Anzi, dalle colonne del *Popolo* la dc lancia oggi un ennesimo invito a vedere le cose con senso di responsabilità e di realismo per consentire al governo Leone di superare lo scoglio della fiducia: «Tanto più dopo le equilibrate dichiarazioni ascoltate ieri in Parlamento — scrive il giornale dc — riteniamo sia quanto mai valido l'appello, da noi ripetuto nei giorni scorsi, al senso di responsabilità delle forze sinceramente interessate al dialogo democratico, perché esso possa svolgersi in un clima sereno, di cui la limitata ma feconda attività governativa è una necessaria condizione, oltreché per il suo esito fruttuoso, per il bene stesso del Paese».

Le due estreme, escluse dal gioco democratico, hanno già confermato il loro «no» a Leone: Togliatti ha parlato di un «trionfo dei luoghi comuni», del desiderio del presidente del Consiglio di «carpire» il voto o l'astensione del psi, ed ha definito «spudorato il ricatto dello scioglimento delle Camere e del ricorso a nuove elezioni». Il fascista Michelini, da parte sua, ha parlato di «governo balneare».

Una singolare dichiarazione ha fatto il leader socialdemocratico on. Saragat: «Il discorso mi pare — egli ha detto — un discorso responsabile. Il capo del governo è certamente un democratico convinto. E' la formula che ci lascia perplessi». Eppure, l'unica cosa che era nota prima di ieri sera era appunto la formula — un governo monocolore di affari — e finora su di essa il leader del psdi non aveva avuto gran che da dire.

Quanto ai socialisti, essi costituiscono ancora oggi, alla vigilia, si può dire, del voto (domani mattina inizia il dibattito al Senato, che si concluderà venerdì con la replica di Leone e le votazioni), l'ago della bilancia. Sembra che l'on. Lombardi, in una riunione di autonomisti, abbia manifestato dei dubbi, soprattutto per quanto riguarda la parte economica e l'implicito invito ai lavoratori a non turbare il potere di acquisto della moneta con nuove indiscriminate richieste di aumenti salariali. Al contrario, l'*Avanti!*, controllato dalla corrente autonomista rimasta fedele a Nenni, appare più possibilista.

Stasera si riunisce il Comitato centrale del psi che, oltre anche i gruppi parlamentari, deciderà sull'atteggiamento da tenere. Come si sa, i carristi sono arrestati su posizioni filocomuniste; gli autonomisti nenniani, invece, sono per la concessione dell'astensione: rimane da vedere quello che farà il gruppo lombardiano, che può decidere in un senso o nell'altro la sorte del governo.

P. A. Pallecchia

ULTIMA ORA

Con 40 voti contro 23

I deputati socialisti hanno deciso l'astensione

Roma, martedì sera.

L'assemblea dei deputati socialisti ha deciso a maggioranza (con 40 voti contro 23) di astenersi nella fiducia al governo Leone, la cui vita è assicurata quindi fino ad ottobre. I 40 deputati che si sono pronunciati per la astensione sono della maggioranza autonomista, che si è ricostituita; i 23 contrari sono della sinistra; 21 deputati appartenenti ai due gruppi erano assenti.

L'udienza di Paolo VI a principi e principesse

Nella Sala del Concistoro, il Pontefice ha concesso udienza ai principi e alle principesse convenuti a Roma per la cerimonia dell'incoronazione. Ecco Paolo VI mentre accoglie il principe di Baviera, seguito dai principi del Lussemburgo. Alla sinistra del Papa l'arciduca Roberto d'Asburgo e la consorte Margherita d'Aosta, in nero; le principesse Maria Gabriella e Maria Beatrice di Savoia, in bianco, e il principe Massimo d'Assia, figlio della principessa Mafalda di Savoia-Assia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un caldo discorso del Papa dopo l'incontro di stamane

Paolo VI elogia il presidente Kennedy per gli "alti principi" della sua attività

La visita del primo cittadino degli Stati Uniti in Vaticano e al Collegio del Nord America - Fra il seguito del Presidente, anche la sorella, signora Jean Kennedy Smith - Lo scambio dei doni

(Segue dalla 1ª pagina)

gli Stati Uniti d'America. Noi visitammo il suo splendido paese e, viaggiando dall'una all'altra città, fummo in grado di constatare personalmente le molte mirabili qualità che hanno fatto del suo paese uno dei maggiori della famiglia delle Nazioni.

«La calda e sincera ospitalità che ci fu data ovunque ci recammo ha lasciato in Noi una indelebile impressione. Le molte chiese che sono disseminate sul territorio americano e i campanili che si innalzano sopra le città manifestano la spirituale sensibilità e la fede del vostro popolo. Noi abbiamo ammirato l'operosità, l'immaginazione e la solerzia che hanno trasformato le vaste ricchezze delle vostre risorse nazionali sì da offrire un alto tenore di vita ai vostri cittadini. Tuttavia in mezzo a queste abbondanze così duramente acquistate il Suo paese non ha dimenticato gli alti ideali dei suoi primi inizi, nè trascurato le Nazioni più povere e specialmente quei nuovi Stati che si sforzano di dare ai loro popoli i benefici della libertà nella legge.

«Con un non piccolo sacrificio gli Stati Uniti hanno porto ad essi una generosa mano soccorrevole. Questa ammirevole comprensione e generosità non può che produrre una durevole amicizia fondata sul mutuo rispetto e arrecare nuove benedizioni sui cittadini del suo paese. In questi ultimi anni si sono visti impressionanti sviluppi nella esplorazione dello spazio, cui gli Stati Uniti hanno dato un notevole contributo. Che queste imprese possano avere un significato di omaggio reso a Dio, Creatore e supremo legislatore. Poiché esse sono di buon auspicio per il bene dell'umanità, giovino al vero e pacifico progresso che unisca gli uomini in una stretta relazione di fraternità universale.

«Ciò è quanto noi sentiamo spesso nei discorsi di Vostra Eccellenza; con quale chiarezza le sue parole richiamano gli alti principi morali di verità, di giustizia e di libertà! Noi vi troviamo una spontanea armonia con quello che il nostro venerabile predecessore Papa Giovanni XXIII disse nella sua ultima enciclica *Pacem in terris* quando egli presentò al mondo il costante insegnamento della Chiesa sulla dignità della persona umana, dignità che Iddio conferì all'uomo nel crearlo a sua immagine e somiglianza. Noi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere gli sforzi che Ella compie per assicurare a tutti i suoi concittadini gli uguali benefici della cittadinanza, che hanno per fondamento l'uguaglianza di tutti gli uomini a motivo della loro dignità come persone e come figli di Dio. E' altamente da elogiarsi l'instancabile attività Sua per conseguire la pace del mondo. E Noi siamo fiduciosi che queste fatiche troveranno pronta risposta da parte di tutti gli uomini di buona volontà.

«La pace universale, nella carità e nella giustizia, può essere raggiunta e noi pensiamo che gli sforzi degli Stati Uniti saranno fruttuosi e contribuiranno ad assicurare a tutti i popoli di questo travagliato mondo quella pace che li metterà in grado di prosperare e di godere le benedizioni che Dio ha ad essi riservato. A tale fine, seguendo l'esempio dei nostri predecessori, noi pure consacriamo le nostre preghiere e le nostre energie e la nostra vita.

«La porgiamo un cordiale benvenuto — ha concluso il Papa — e, per mezzo di Vostra Eccellenza desideriamo porgere il Nostro saluto alla Sua consorte, signora Kennedy, alla Sua famiglia e a tutti i cittadini della Sua Nazione, invocando su tutti l'abbondanza delle celesti benedizioni».

Paolo VI e John Kennedy si sono scambiati alcuni doni. Tra quelli offerti dal Papa all'ospite v'è stata anche una riproduzione in miniatura del gruppo «La Pietà», di Michelangelo, custodita in San Pietro, e che l'anno prossimo, salvo contrordini, prenderà la via degli Stati Uniti per essere esposta nel padiglione della Santa Sede alla esposizione universale di New York. Paolo VI ha anche consegnato al Presidente una fotografia con autografo, catenine d'oro con medaglie per i figli ed una corona del rosario in madreperla per la moglie, signora Jacqueline. John Kennedy ha ricambiato con una scatola da scrittoio foderata di velluto rosso, e decorata con il suo sigillo personale e quello del Pontefice, ed una sua fotografia, infine, con cornice d'argento, anch'essa recante il sigillo presidenziale.

Dopo lo scambio dei doni, il Papa e Kennedy hanno conversato ancora per qualche minuto. Quindi il Pontefice ha accompagnato l'illustre visitatore e il suo seguito, fra cui la sorella, Jean Kennedy Smith, fino alla Sala del tronetto dove si è congedato. Anche il commiato, così come l'incontro tra Paolo VI e il Presidente, è stato molto cordiale: si sono stretti a lungo la mano ed il Presidente ha leggermente chinato il capo accomiatandosi dal Pontefice.

Kennedy si è quindi recato al Collegio Pontificio nordamericano. Il Presidente è entrato nel Salone, accolto dall'arcivescovo di Boston, card. Cushing, il quale lo ha abbracciato lungamente ed affettuosamente mentre i numerosi fotografi e operatori televisivi riprendevano la scena. Kennedy ha quindi presentato al cardinale ed al rettore del Collegio, mons. O'Connor, il segretario di Stato americano Dean Rusk.

Kennedy e Cushing hanno conversato a lungo molto affabilmente e quindi il Presidente ha presentato al cardinale sua sorella Jean Smith. Il porporato ha pronunciato poi un breve discorso.

Il presidente Kennedy è quindi uscito dal salone dirigendosi verso l'interno dell'edificio: dopo un breve corridoio, si apre a sinistra un grande cortile sul quale si affacciano intorno ad un portico le stanze degli studenti ospiti del collegio, che hanno salutato il Presidente con un lungo e caloroso applauso. Kennedy ha percorso il portico per la lunghezza dei suoi tre lati aperti, intrattenendosi cordialmente con molti studenti, chiedendo loro di quale città degli Stati Uniti fossero, e, quando ne incontrava alcuni provenienti da Boston, sua città natale, si intratteneva ancora più cordialmente.

Conclusa la visita, il presidente Kennedy è risalito sulla sua auto scoperta ed ha lasciato il Collegio americano del Nord.

Filippo Pucci

Il comunicato ufficiale sulla visita di Kennedy

(Segue dalla 1ª pagina)

stato sottolineato il significato della mozione, approvata in quella sede, per l'espansione del commercio dei Paesi in via di sviluppo, in quanto essa pone le premesse per meglio coordinare ed armonizzare gli sforzi dei paesi democratici, diretti a facilitare il progresso economico e sociale di tali paesi, secondo l'indirizzo seguito, tanto dalla politica americana quanto da quella italiana, inteso a promuovere il rafforzamento del mondo libero attraverso una politica comune alla quale partecipino tutte le nazioni veramente libere.

«Da parte americana e da parte italiana si è poi riaffermata la ferma aderenza delle politiche dei due Paesi ai principi dell'Onu e il proposito di continuare a svolgere, in seno a tale organizzazione, opera costruttiva specie in relazione ai problemi del disarmo, dei Paesi in via di sviluppo e del mantenimento della pace: si è particolarmente sottolineata la funzione che in proposito l'organizzazione potrà avere al momento dell'auspicato accordo sul disarmo.

«Con tale spirito, sia da parte americana che da parte italiana, è stato sottolineato il proposito di continuare nell'opera che i rispettivi governi stanno svolgendo per il rafforzamento della pace nel mondo e per l'adempimento dei loro impegni a tale scopo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato presenta una fase di assestamento, con affari molto limitati. L'apertura risulta indebolita, ma la presenza di un costante assorbimento assicura una relativa stabilità alla quota.

Le chiusure sono compilate sui livelli intermedi della giornata. Un'eccezione di sostenutezza riguarda la Liquigas.

Titoli di Stato e obbligazioni ben assorbiti.

Dopoborsa resistente.

Diritti a pagamento: Immobiliare Roma 180.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,53; dollaro canadese 575; franco svizzero 143,82; corona danese 90; corona norvegese 87,05; corona svedese 119,80; fiorino olandese 172,42; franco belga 12,30; franco francese 126,65; sterlina G. B. 1739,65; marco germanico 156; scellino austriaco 24,02; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizz. 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 705-715; argento 28-29.

A MILANO — Alla fermezza di ieri ha fatto seguito stamane una riunione più equilibrata e nel contempo controllata. Domanda e offerta si sono equilibrate, senza dare luogo a sostanziali variazioni nei corsi che si assestano leggermente rispetto a ieri. Ben tenute Fiat, Viscosa, Edison, Finsider e Terni. Tono più calmo nelle ultime battute, con assestamenti più marcati. La Terni chiude a 543.

Ben tenuti i titoli di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 87.000; Bastogi 2340; Fineleitrica 1338; Finmare 880,50; Finsider 1138; Mittel 4080; Gim 6825; Invest 4113; La Centrale 12.475; Sviluppo 2350; Ass. Generali 129.300; Fond. Incendio 16.050; Assicur. Italiana 64.600; Ras 57.890; Toro 14.400; Toro priv. [illegible]. Ferr. N. Ord. 1790.

Chatillon 9700; Cantoni 29.650; Olcese 1420; Cucirini C. C. 10.400; De Angeli 4050; Cascami Seta 7200; Gavardo 3315; Lanificio Rossi 4612; Linif. e Canap. 815; Rossari e Varzi 37.800; Rotondi 45.100; Tosi 3150; Snia Viscosa ord. 3704; Snia Viscosa priv. 4616; Marzotto 1900; Un. Manifatture 85.200; Fiscò 405,35.

Dalmine 2318; Italsider 1474; M. Amiata 4020; Montecatini 2333; Monteponi 895; Sicio 4030; Metalli 5155.

Bianchi 406; Fiat 2361; Fiat privilegiate 2270; Falk 7900; Trafilerie 1770; Olivetti priv. 3002; Westinghouse 1446; Nebiolo 915.

Sade 1084; Cieli 3600; Dinamo 2078; Edison 4169; Edison Volta 2010; Bresciana 3060; Sarda 3795; Valdarno 2748; Emiliana 1081; Subalpina 2380; Magneti Marelli 1850; Ercole Marelli 87,150; Orobia 2101; Romana Elettr. 2040; Sesa 1822; Sip 1344; Merideletirica 3288; Stet 2905; Tecnomasio 2795; Tett 2805; Terni 543; Unes 2255; Vizzola 3405.

Dist. Italiane 2630; Eridania 3000; Romana Zuccheri 390; Motta 36.400.

Anic 1820; Italgas 1000; Liquigas 330; Mira Lanza 47.900; Pibigas 119,50; Rumianca 2995; Larderello 3078; Saffa 6690; Carlo Erba 12 mila 510.

Aedes 4320; Beni Stabili 7450; Immobiliare 1082; Risanamento 7820; Silos Genova 5590.

Cartiere Burgo 31,700; Ciga 8220; Eternit 3570; Linoleum 3040; Italcementi 38 mila 305; Cementir 7400; La Rinascente 734,75; Piccoli S.p.A. 3835; Pirelli e C. 7895; Condotte 916; Ceramiche Pozzi 1010; Ledoga 11.200.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,06; dollaro canadese 573; sterlina 1739,25; franco svizz. 143,575; franco francese 126,80; franco belga 12,30; fiorino olandese 172,40; marco germanico 156,05; scellino austriaco 24,00; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,65; corona danese 90; corona svedese 119,40; corona norvegese 87,05; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,78; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,79.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 621-625; franco svizzero 143,80-144,30; franco francese 126,50-128,50; oro fino 705-715; argento 27-28,50.

A GENOVA — Mercato nervoso, con prevalenza alterna della lettera e del denaro. Dopo un'apertura irregolare e con variazioni modeste nei due sensi, la seduta è proseguita con pochi scambi.

Il listino, con qualche lieve cedenza, rivela l'impostazione difensiva della Borsa.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 12.480; Generali 129.350; Ras 56.800; Meridionali 2905; Nai 15.300; Viscosa ordinarie 3787; Viscosa privilegiate 4525; Finsider 1129; Cotini 2841; Italsider 1476; Fiat ordinarie 2360; Fiat privilegiate 2250; Sip 1360; Tett 2820; Edison 4175.

A FIRENZE — Mercato irregolare con fondo sostenuto, specie al listino e nell'immediato dopoborsa, dove il denaro prevale.

Prezzi — Bastogi 2370; Centrale 12.435; Fondiaria Vita 29.850; Fondiaria Incendio 16.050; Viscosa ordinarie 3790; Montecatini 2346; Fiat ordinarie 2355; Magona 1400; Valdarno 2740; Immobiliare 1082.

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni / Azioni per contanti	1	2	Titoli	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1365	1361
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	905	905
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1300	1300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cartiera Italiana	3930	3900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cartiere Burgo	31850	31850
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eternit	7680	7680
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ceramica Pozzi	1025	1025
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rinascente	755	737

I disordini presso Avignone

La polizia con i gas carica i contadini

Dodici feriti stanotte, di cui quattro gravi - Interrotta la corrente elettrica della ferrovia Marsiglia-Parigi

Avignone, martedì sera.

Le dimostrazioni di ieri degli agricoltori di Avignone contro il basso prezzo di vendita degli ortofrutticoli si sono concluse la nottata con una carica della polizia ai gas lagrimogeni e il ferimento di dodici persone, quattro delle quali sono in condizioni gravi.

Durante la dimostrazione gli agricoltori hanno stabilito un blocco stradale sulla statale numero 7, fuori città, ed hanno interrotto in quattro punti la corrente elettrica della ferrovia Parigi-Marsiglia. Gli interruttori sono stati bloccati in posizione di apertura e perciò la riattivazione del servizio ha richiesto più di un'ora.

Il governo, intanto, ha preso qualche provvedimento per venire incontro alle richieste degli agricoltori, che lamentano la scarsa resa specialmente dei pomodori, delle patate e delle albicocche. La sospensione dell'importazione di pomodori e patate dai paesi del Mec è stata estesa all'Algeria e agli altri paesi del Nord Africa. Il provvedimento costituirà un duro colpo per i coltivatori francesi rimasti in Algeria.

Fucilato un giovinastro che trafficava con i turisti

MOSCA, martedì sera.

Il giornale «Trud» riferisce stamani l'esecuzione di un giovane, certo Rimmis, che accoltellò una guida dell'Intertrust che gli aveva intimato di allontanarsi da un albergo per turisti stranieri di Leningrado.

Il giovane stava cercando di acquistare un pullover da una turista. Il giornale afferma che il giustiziato faceva parte di un gruppo di giovinastri che avevano solo interesse «a mangiar bene, a bere, a trascorrere le serate nei night-club, ai cinema, a fare lunghe gite in macchina, ad indossare abiti alla moda e a cantare le ultime novità americane».

Cuba: 35 fucilati

MIAMI, martedì sera.

Uno dei profughi cubani giunti lunedì a Miami da Cuba a bordo di un aereo della Croce Rossa internazionale ha riferito che la settimana scorsa trentacinque anticomunisti sono stati fucilati mentre gli altri sono stati condannati a pene varianti da nove a trenta anni di reclusione.

Ieri sono giunti a Miami un centinaio di profughi. Altri mille sono attesi domani a Port Lauderdale, dove arriveranno a bordo di una nave che ha trasportato a Cuba medicinali e viveri destinati a pagare il riscatto degli anticastristi catturati durante il fallito tentativo d'invasione di Cuba.

39° all'ombra in Puglia: tre morti di insolazione

Bari, martedì sera.

(a. c.) L'ondata di caldo, che da una settimana si è abbattuta sulle Puglie e il Materano, non accenna a scemare: la temperatura massima di ieri è quella di 39° registrata nel Basento; numerosi gli incendi sviluppatisi per autocombustione sulle aie delle aziende agricole del Foggiano ed a Bernalda e Pisticci, ove i danni sono rilevanti. Dopo il decesso causato dal caldo a Massafra (Taranto), della contadina Grazia Granata, di 48 anni, se ne debbono lamentare altri due: sempre in provincia di Taranto, a Crispiano, il contadino Giuseppe Porcheddu, di 42 anni, nato a Torpea (Nuoro) e residente a Montemesola, mentre lavorava in un campo, è caduto privo di sensi per un colpo di sole ed i soccorsi dei compagni a nulla sono valsi. A Pisticci il contadino Vitantonio Matera, di 79 anni, mentre percorreva a piedi la strada che porta a Bernalda, è stato pure colpito da insolazione e, trasportato all'ospedale, vi è deceduto qualche ora dopo.

Stroncato da un malore mentre sale sul camion

Giaveno, martedì sera.

(c. d. g.) Nei pressi della stazione Satti di Trana, un giovane ventiseienne, Sergio Virotto Truto di Giuseppe, muratore, nel salire su un camion dell'impresa Gillio, presso la quale presta la sua opera, colto da improvviso malore decedeva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA